

**☒ S. P. Q. R.**  
**COMUNE DI ROMA**

Deliberazione n. 60

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Anno 2002

VERBALE N. 34

Seduta Pubblica del 23 maggio 2002

Presidenza : MANNINO - SABBATANI SCHIUMA - CIRINNA'

L'anno duemiladue, il giorno di giovedì ventitre del mese di maggio, alle ore 15,25, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 15 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 30893 al 30952, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi inviti.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio Comunale Fabio SABBATANI SCHIUMA, il quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 16,40 – il Presidente Giuseppe MANNINO, assunta la presidenza dell'Assemblea, dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti l'on. Sindaco Walter VELTRONI e i sottoriportati n. 31 Consiglieri:

Alagna Roberto, Argentin Ileana, Bartolucci Maurizio, Battaglia Giuseppe, Berliri Luigi Vittorio, Bertucci Adalberto, Casciani Carlo Umberto, Cau Giovanna, Cosentino Lionello, Dalia Francesco, De Lillo Fabio, Della Portella Ivana, De Luca Pasquale, D'Erme Nunzio, Di Francia Silvio, Di Stefano Marco, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Gasparri Bernardino, Giulioli Roberto, Laurelli Luisa, Lorenzin Beatrice, Madia Stefano, Mannino Giuseppe, Marroni Umberto, Nitiffi Luca, Panecaldo Fabrizio, Poselli Donatella, Sabbatani Schiuma Fabio, Spera Adriana e Vizzani Giacomo.

ASSENTI:

Bafundi Gianfranco, Baldi Michele, Carapella Giovanni, Carli Anna Maria, Cirinnà Monica, Coratti Mirko, Eckert Coen Franca, Failla Giuseppe, Fayer Carlo Antonio, Fioretti Pierluigi, Galloro Nicola, Ghera Fabrizio, Giansanti Luca, Iantosca Massimo, Lovari Gian Roberto, Malcotti Luca, Marchi Sergio, Mariani Maurizio, Marsilio Marco, Milana Riccardo, Orneli Paolo, Piso Vincenzo, Prestagiovanni Bruno, Rizzo Gaetano, Santini Claudio, Sentinelli Patrizia, Smedile Franceco, Tajani Antonio e Zambelli Gianfranco.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e designa, quali

scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri Foschi, Lorenzin e Poselli, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli Assessori Borgna Giovanni, Causi Marco, Cioffarelli Francesco, D'Alessandro Giancarlo, Di Carlo Mario, Esposito Dario e Morassut Roberto.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 18 – la Vice Presidente Monica CIRINNA' assume la presidenza dell'Assemblea.

(O M I S S I S)

La Presidente pone quindi in votazione, con procedimento elettronico, la 56ª Proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento degli emendamenti:

56ª Proposta (Dec. G.C. del 23 aprile 2002 n. 42)

**"Piano di Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Roma".  
Approvazione in attuazione della legge n. 447/95. "Classificazione acustica del territorio comunale".**

Premesso che la legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 all'art. 6 individua fra le competenze attribuite ai Comuni la classificazione acustica del territorio secondo i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, lettera a), della legge stessa, che consente di fissare i valori limite assoluti di immissione di rumore distinti per classi di destinazione d'uso del territorio e prevede agli artt. 6 e 8 specifiche competenze per l'Amministrazione relative alla valutazione dell'inquinamento acustico derivante da attività rumorose permanenti e temporanee;

Che la deliberazione G.C. n. 784/95 ha approvato il programma esecutivo per la realizzazione della pianificazione, programmazione e progettazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Roma, nell'ambito del Piano triennale P.T.T.A. 94/96 del Ministero dell'Ambiente;

Vista la deliberazione G.C. n. 66 del 13 gennaio 1998 con la quale è stata attribuita al Dipartimento X la competenza a trattare le problematiche dell'inquinamento atmosferico ed acustico, materie della cui trattazione risulta evidente la particolare complessità e l'elevato grado di specializzazione richiesta, anche in considerazione dell'emanazione di recentissime normative in materia;

Che il R.T.I. CAPGEMINI-ESRI, al quale a suo tempo fu affidato il relativo appalto, previsto con deliberazione della Giunta Comunale n. 4041/95, ha provveduto alla realizzazione del sistema informativo necessario per la redazione e la successiva gestione del Piano di Zonizzazione Acustica;

Considerato l'atto di indirizzo della Giunta Regionale n. 7804 del 13 ottobre 1993, concernente i criteri generali di classificazione acustica del territorio;

Che, conseguentemente, il Dipartimento X – Politiche Agricole ed Ambientali – coadiuvato anche da esperti di Enti di ricerca aventi competenze specialistiche nel campo dell'acustica ed avvalendosi di consulenze specialistiche, in base all'art. 6 della L. 447/95 e dei suddetti indirizzi, ha proceduto alla redazione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Roma, seppure in assenza di una legge regionale specifica sui criteri di pianificazione del territorio dal punto di vista acustico e in mancanza degli altri adempimenti regionali di cui all'art. 7 ed in attesa del D.P.C.M. sulle infrastrutture stradali, entrambi da emanare in attuazione della legge n. 447/95;

Tenuto conto della seguente normativa:

- D.P.C.M. dell'1 marzo 1991 – Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambito esterno;
- D.M. dell'11 dicembre 1996 – Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo;
- D.P.C.M. del 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- D.M. del 16 marzo 1998 – Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- D.M. del 31 ottobre 1997 – Metodologie di misura del rumore aeroportuale;
- D.P.R. dell'11 dicembre 1997 n. 496 – Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili;
- D.P.R. del 18 novembre 1998, n. 459 – Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;
- D.M. 3 dicembre 1999 – procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti;
- D.P.R. 9 novembre 1999 n. 476;
- D.G.R. 13 ottobre 1993, n. 7804;

Vista la legge n. 447/95;

Visti gli artt. 3, 4 e 42 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto lo Statuto del Comune di Roma, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 del 17 luglio 2000;

Considerato che in data 22 dicembre 2000 il Direttore del Dipartimento X ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: M. Di Giovine”;

Che sul testo originario della proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, di cui all'art. 97, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

Che la proposta in data 24 maggio 2001 è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Presidenti dei Municipi per l'espressione del parere da parte dei Consigli Municipali entro il termine di 30 giorni, termine prorogato più volte dall'Assessore preposto alle Politiche Ambientali fino al 15 settembre;

Che, con deliberazioni in atti, sono stati espressi dai Consigli Municipali i seguenti pareri:

Municipio I – Parere favorevole;

Municipio III – Parere favorevole limitatamente all'opportunità di predisporre un Piano di Zonizzazione Acustica, con riserva di presentare, non appena possibile, una proposta integrativa del piano medesimo, in relazione a problemi peculiari del Municipio III e a zone di particolare rilevanza insistenti nel suo territorio;

Municipio IV – Parere favorevole con osservazioni e richiesta di emendamenti:

1. il proseguimento della Classe I del Parco della Marcigliana per il Parco delle Sabine (approvato con del. C.C. n. 167 del 13 agosto 1997) all'interno del G.R.A.;

2. il passaggio dalla Classe III alla Classe II per tutte le aree limitrofe al Parco delle Sabine, in particolare Colle Salario versante Parco, Fidene versante Via R. Pampanini, Largo Fausta Labia, Via Tina Pica, Via Russolillo Serpentara versante Via C. Pilotto, Via Lina Cavalieri, Via Virgilio Talli dove sono presenti aree verdi comunali, Vigne Nuove versante Viadotto Gronchi e Saragat, Via Imer, Largo Baseggio;
3. il versante Nord-Est del Municipio Roma IV nella direzione del G.R.A. è stato preso in considerazione l'esposto relativo all'inquinamento acustico in Via della Bufalotta, Borgata Cassandra, presentato dagli abitanti, i rilievi effettuati da ARPALazio evidenziano valori rilevati al di sopra dei limiti consentiti dalla normativa vigente e decisamente superiori a quelli proposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, si chiede l'inserimento di tale area nella Classe II;
4. si chiede la ridefinizione dalla Classe IV alla Classe III della Città Giardino, parte esterna a Viale Gottardo verso il fiume Aniene;
5. si chiede il passaggio dalla Classe II alla Classe I di: Talenti – Montesacro Alto, parte compresa tra il G.R.A., Via Casal Boccone, Via Nomentana, limitatamente alle aree definite "Verde agricolo e Verde pubblico" contenuto nel Piano delle Certezze del Comune di Roma, inclusa la Casa di Cura di Via Casal Boccone;
6. si chiede la ridefinizione da Classe IV a Classe III di Sacco Pastore, aree adiacenti il fiume Aniene;
7. si chiede l'estensione della Classe I fino a Via Fucini, ad esclusione del Centro Commerciale e del Capolinea ATAC – Zona Parco Talenti;
8. si chiede la ridefinizione da Classe IV a Classe III della Zona Sud del Municipio Roma IV, area compresa tra Via Isolabella, Viale Jonio, Via Nomentana, Via Romagnoli;

Municipio V – Parere favorevole con richiesta che la Commissione Assetto del V Municipio possa intervenire sulla mappatura della zonizzazione attraverso il monitoraggio del territorio per poter contribuire ad aggiornarla ed a renderla adeguata ad un territorio che è in continua evoluzione;

Municipio VI – Parere favorevole;

Municipio VIII – Parere contrario con richiesta di riesame di tutto il progetto, per quanto riguarda il Municipio VIII, in quanto:

- si evidenzia che la zonizzazione è il risultato dell'inquinamento acustico in atto;
- che adottando tale delibera non si riuscirà ad ottenere i benefici previsti dalla legge n. 447/95 e successivi Decreti attuativi;
- si evidenzia l'insistenza di zone di cuscinetto acustico tra le 6 classi previste dalla zonizzazione;
- che è stata ampliata la Classe IV in maniera incondizionata, infatti in questa Classe i dB di riferimento previsti per il territorio confinante con la grande viabilità non hanno tenuto conto che il territorio, distante dalla fonte di rumore ma contemplato nella stessa Classe, non è interessato dagli stessi dB;
- che i valori di differenza di dB tra il consentito notturno e diurno sono troppo irrilevanti;
- che in riferimento alla delimitazione della Classe V non si è tenuto conto degli strumenti attuativi in corso; infatti tutta l'area è stata contemplata in V Classe, mentre esistono all'interno aree residenziali, scolastiche, di culto e di verde;
- che mancano i riferimenti attuali delle misurazioni acustiche di tutta la zonizzazione;

Municipio IX – Parere favorevole;

Municipio X – Parere favorevole;

Municipio XII – Parere favorevole con osservazioni e richiesta di emendamenti:

1. trasformazione dell'area compresa tra Via delle Tre Fontane, Via dell'Artigianato, Via della Musica, Via Laurentina (Parco delle Tre Fontane) da zona di Classe III a zona di Classe I;
2. estensione in Classe IV della zona dell'Eur approssimativamente compresa tra Via C. Colombo, Via dell'Arte e P.le Europa;
3. inserimento in Classe IV dell'area orientativamente compresa tra Via C. Colombo, Via Oceano Pacifico e Via del Fosso di Vallerano, per tener conto della realizzazione già in atto del Piano, legge n. 167 denominato "Castellaccio" e "Business Park";
4. si richiede una verifica urbanistica dell'area lungo la Via Laurentina, sinistro, oltre il G.R.A., in direzione Pomezia, considerata in Classe VI nel Piano di Zonizzazione, in particolare bisogna accertare se tale area, originariamente individuata come area per rottamatori, sia stata effettivamente trasformata in area a destinazione industriale;
5. si ritiene necessario che venga aumentata il più possibile la fascia "border-line" di separazione tra zone individuata in Classe V o VI e quella di Classe I (parco vincolato);
6. si sottolinea l'importanza della chiara individuazione in Classe I, nelle tavole di zonizzazione, delle scuole di ogni ordine e grado e degli ospedali e case di cura, come del resto riportato nella legge, in particolare andrà individuato in Classe I il complesso ospedaliero dell'I.F.O. (Polo Oncologico) che nelle tavole trasmesse risulta essere in Classe III;

Municipio XV – Parere favorevole con osservazioni e richiesta di emendamenti:

1. emendamento aggiuntivo – tecnico – N.T.A. Classificazione Acustica – punto 1.2.1 Aree a Parco (zone naturali protette):

dopo "... legge regionale 6 ottobre 1997" aggiungere "... e dal D.M. 29 marzo 1996 istitutivo della R.N.S. del Litorale Romano" "sono state poste in Classe I".

Motivazione: autoesplicativo.

2. Emendamento aggiuntivo – tecnico – N.T.A. Classificazione Acustica – punto 1.2.1 Aree a Parco (Zone naturali protette):

dopo "... legge regionale 6 ottobre 1997 e dal D.M. 29 marzo 1996 istitutivo della R.N.S. del Litorale Romano" sono state poste in Classe I" aggiungere "in via transitoria, in analogia alla normativa di salvaguardia, prevedendo sin da ora un adeguamento automatico della classificazione acustica a quanto verrà definito nelle zonizzazioni dei Piani di Assetto delle singole Aree Protette rispetto ai diversi livelli di tutela".

Motivazione: come noto i Piani di Assetto definiranno, per ogni Area Protetta, i diversi livelli di tutela in relazione alle peculiarità ed alla vocazionalità dei luoghi; pertanto l'attribuzione alla Classe I di tutela acustica assume il significato di vincolo transitorio, in analogia a quanto disposto dalla normativa di salvaguardia prevista con lo strumento istitutivo delle singole Aree Protette. Tale impostazione attribuisce implicitamente allo strumento di pianificazione della singola Area Protetta valore sovraordinato rispetto alla zonizzazione acustica. Risulta infatti logico rimandare la definitiva attribuzione del limite di zonizzazione acustica al definitivo livello di tutela, diversificato all'interno della singola Area Protetta, che potrà prevedere, a seconda dei casi, la tutela integrale o le normali attività agricole o la realizzazione di attività agricole o la realizzazione di attività economiche legate allo svago, alla cultura ed al tempo libero.

3. Emendamento aggiuntivo – N.T.A. Classificazione Acustica – inserire un nuovo punto 1.5 “Deroghe per attività agricole in Aree Protette di Classe I”:

“1.5 Deroghe per attività agricole in Aree Protette di Classe I

Si rilasciano le autorizzazioni in deroga (con Ordinanza del Sindaco) alle attività agricole esercitate in Aree Protette, cui è attribuita in via transitoria la Classe I, sino all’approvazione dei Piani di Assetto.

La deroga è concessa a tempo indeterminato, sino all’approvazione dei Piani di Assetto. Alle Imprese agricole che ne facciano richiesta, previa presentazione di documentazione acustica semplificata da definirsi mediante apposito Regolamento Comunale in corso di preparazione.”

Motivazione: l’attribuzione della Classe I alle Aree Protette, seppure come norma transitoria di salvaguardia, impedirebbe il normale esercizio delle attività agricole meccanizzate rendendo impossibile il mantenimento di attività agricole economicamente sostenibili. Infatti i limiti di Classe I non consentirebbero importanti pratiche agricole stagionali, necessariamente meccanizzate (aratura, mietitrebbiatura, fienagione).

Emendamenti alle Tavole del Piano

4. Emendamento modificativo.

La graficizzazione delle attività estrattive deve limitarsi alle aree in escavazione o suscettibili di escavazione all’interno del piano stralcio per le attività estrattive del bacino del Rio Galeria – Magliana, così come previsto al punto 1.2.3 delle N.T.A., e non viceversa comprendere l’intero Bacino estrattivo oggetto del piano come graficizzato nelle Tavole di Piano.

Motivazione: all’interno del piano stralcio per le attività estrattive del Bacino del Rio Galeria – Magliana sono comprese aree con diversa destinazione: aree in escavazione, aree suscettibili di escavazione, aree in ripristino, aree da ripristinare, altre aree. Pertanto risulta necessario articolare il livello di classificazione acustica in relazione all’effettiva utilizzazione o suscettività dell’area.

5. Emendamento modificativo.

Alla zona già destinata a verde pubblico “Villa Bonelli” (villa storica) va attribuita la Classe II.

Motivazione: l’area è di dimensioni sufficientemente grandi da consentirne lo scorporo dalla Classe II di contesto, assegnandole una Classe di maggior tutela. Risulterebbe però eccessiva l’attribuzione alla Classe I, che determinerebbe situazioni di conflitto (border lines). La proposta trova inoltre conforto normativo nella L.R. 18/2001 art. 7, comma 4, ricorrendo la specifica caratteristica paesistico-ambientale per l’attribuzione di “valori di qualità inferiori di almeno 3 dB rispetto a quelli assegnati nella zona nella quale ricadono”.

6. Emendamento modificativo.

Alla zona già destinata a verde pubblico “Parco Pino Lecce” (zona Colle del Sole) va attribuita la Classe II.

Motivazione: vedi emendamento precedente.

7. Emendamento modificativo.

Alla zona già destinata a verde pubblico “Parco Via Fulda” (alias “Parco Gioia” zona Colle del Sole) va attribuita la Classe II.

Motivazione: vedi emendamento precedente.

8. Emendamento modificativo.

Alla zona individuata come Parco Pian due Torri e golene del Tevere, anziché la Classe IV, vengono attribuite:

Classe acustica II: aree golenali comprese tra il Ponte della Magliana e la linea ideale di proseguimento di Via della Scarperia verso il Tevere;

Classe acustica III: dalla linea ideale di proseguimento di Via della Scarperia verso il Tevere sino alla linea ideale di proseguimento di Via E. Fermi (zona Marconi) verso il Tevere, per la parte compresa tra il fiume e l'argine di massima, comprendendo quindi le aree di Pian due Torri e S. Passera e le aree sottostanti Lungotevere degli Inventori e Lungotevere di Pietra Papa, ad esclusione dell'area interessata dalla "fascia A ferrovie e metropolitane".

Motivazione: si rileva l'incongruenza tra la zonizzazione acustica e la previsione dell'opera pubblica n. 13 (realizzazione Parco Pian Due Torri) ex art. 11 L. 493/93 (ambito Magliana); si ritiene infatti che la zonizzazione acustica debba tenere conto delle previsioni urbanistiche adottate. La Classe II viene attribuita solo all'area golenale retrostante gli insediamenti scolastici di Via Greve, eliminando quindi i conflitti con i recettori di Classe I verso il Tevere. L'attribuzione di classi di limiti d'emissione inferiori al contesto urbanistico sono proposte a norma dell'art. 7, comma 4 L.R. 18/2001, per l'interesse paesaggistico-ambientale delle aree.

9. Emendamento modificativo.

Alla zona compresa tra il Ponte della Magliana (direzione foce) ed il limite dell'attuale zona a Classe IV, ad esclusione dell'area golenale compresa tra il fiume e l'argine di massima, è attribuita la Classe acustica V.

Motivazione: si rileva l'incongruenza tra la zonizzazione acustica e la previsione dell'intervento privato n. 15 (artigianato e piccola industria) ex art. 11 L. 493/93 (ambito Magliana); si ritiene infatti che la zonizzazione acustica debba tenere conto delle previsioni urbanistiche adottate. La Classe IV viene mantenuta solo per l'area golenale retrostante gli insediamenti industriali a norma dell'art. 7, comma 4 L.R. 18/2001, per l'interesse paesaggistico-ambientale.

10. Emendamento modificativo.

Alla zona individuata come Compensorio Idrovore della Magliana (attuali Classi III e IV) posta a sud dell'Autostrada Roma-Fiumicino, ad esclusione dell'area golenale compresa tra il fiume e l'argine di massima, è attribuita la Classe Acustica V.

Motivazione: si rileva l'incongruenza tra la zonizzazione acustica e la previsione degli interventi privati nn. 25, 26, 27, 28 (artigianato e piccola industria) ex art. 11 L. 493/93 (ambito Corviale); si ritiene infatti che la zonizzazione acustica debba tenere conto delle previsioni urbanistiche adottate. La Classe IV viene mantenuta solo per l'area golenale retrostante gli insediamenti industriali a norma dell'art. 7, comma 4 L.R. 18/2001, per l'interesse paesaggistico-ambientale.

11. Emendamento modificativo.

Ai comprensori residenziali inseriti all'interno di Aree Naturali Protette di Classe I è attribuita la Classe II.

Motivazione: la proposta (autoesplicativa) è consentita a norma dell'art. 8, comma 2, lett. c), della L.R. 18/2001.

12. Emendamento modificativo.

Alle aree, attualmente in Classe II, comprese tra l'Autostrada Roma-Fiumicino, il G.R.A. e la Via Portuense va attribuita la Classe III.

Motivazione: non si rileva la prevalente destinazione residenziale (attuale o futura) di questo vasto comprensorio che, viceversa, si caratterizza come area di tipo misto, ivi compreso l'uso agricolo, tenuto conto anche delle opzioni di ripristino delle aree ex estrattive.

## 13. Emendamento modificativo.

Alle aree, attualmente in Classe II, comprese tra l'Autostrada Roma-Fiumicino, il G.R.A. e la R.N.S. del Litorale Romano e l'argine maestro del Tevere va attribuita la Classe III.

Motivazione: nel comprensorio (comprendente anche l'insediamento Telecom ed il Warner Village) non si rileva la prevalente destinazione residenziale (attuale o futura) che, viceversa, si caratterizza come area di tipo misto, ivi compreso l'uso agricolo.

## 14. Emendamento modificativo.

All'area, attualmente in Classe II, compresa tra il Piano di Recupero Piana del Sole e Via della Muratella va attribuita la Classe III, mantenendo la Classe II solo per il margine di rispetto della R.N.S. del Litorale Romano ed il fosso posto lungo Via della Muratella.

Motivazione: il comprensorio ha destinazione ed uso esclusivamente agricolo.

## 15. Emendamento modificativo.

All'area, attualmente in Classe II, compresa tra Via del Fosso della Magliana ed il Piano di Zona 14V va attribuita la Classe III, mantenendo la Classe II solo per l'ampio comprensorio a verde di P.d.Z.

Motivazione: nel comprensorio non si rileva la prevalente destinazione residenziale (attuale o futura) che, viceversa, si caratterizza come area di tipo misto, ivi compreso l'uso agricolo.

## 16. Emendamento modificativo.

All'area, attualmente in Classe II, corrispondente alla rimessa ATAC Magliana (Via Candoni) va attribuita la Classe V, prevedendo un bordo di transizione in Classe IV.

Motivazione: la rimessa ATAC risulta un elemento di forte impatto acustico peraltro discriminabile dal contesto a livello cartografico.

## 17. Emendamento modificativo.

All'area, attualmente in Classe IV, compresa tra la rimessa ATAC Magliana (Via Candoni) e Via della Magliana va confermata la Classe IV limitatamente al Campo Nomadi attrezzato di Via Candoni, nel suo perimetro attuale, mentre va portata alla Classe II il resto dell'area non compresa nel perimetro della R.N.R. "Tenuta dei Massimi".

Motivazione: il Campo Nomadi attrezzato risulta un elemento di medio impatto acustico peraltro discriminabile dal contesto a livello cartografico.

## 18. Emendamento modificativo.

All'area, attualmente in Classe IV, su Via della Magliana (zona Ponte Galeria) va confermata la Classe IV limitatamente all'area artigianale/ex artigianale, mentre va portata alla Classe III il resto dell'area corrispondente alla nuova "167" di Ponte Galeria.

Motivazione: l'area artigianale/ex artigianale (ex vetreria Sciarra) risulta discriminabile dalla nuova "167" di Ponte Galeria.

## 19. Emendamento modificativo.

L'area, attualmente in Classe II, interna al comprensorio ex Alitalia e già utilizzata esclusivamente ad uffici va portata alla Classe III.

Motivazione: autoesplicativo e per analogia con l'area "Telecom" già graficizzata in classe III.

## 20. Emendamento modificativo.

L'area, attualmente in Classe III, interna al comprensorio ex Alitalia va portata alla Classe IV, limitatamente al perimetro già individuato per la localizzazione del Nuovo Mercato dei Fiori.

Motivazione: la localizzazione del Nuovo Mercato dei Fiori risulta dallo strumento urbanistico adottato relativo alla destinazione delle aree della convenzione ex Alitalia; inoltre l'attribuzione alla Classe IV risulta coerente a questa destinazione, in analogia al comprensorio "Commercity" di Ponte Galeria.

## 21. Emendamento modificativo.

All'area, attualmente in Classe III, corrispondente all'Ospedale S.G. Battista – S.M.O.M. (Via L. Dasti) va attribuita la Classe I.

Motivazione: autoesplicativo e per analogia con l'Ospedale Israelitico già graficizzato in Classe I.

## 22. Osservazione: sulle tavole di Piano non risulta graficizzato l'impatto acustico delle aerovie per l'aeroporto internazionale L. da Vinci; poiché tale elaborazione deve essere fornita dalla Società aeroportuale si ritiene che, in fase di prima revisione del Piano, si dovrà verificare la compatibilità delle Classi acustiche attuali con l'impatto delle aerovie, non escludendosi la possibilità di concordare con la Società aeroportuale la limitazione dei voli notturni e gli interventi di mitigazione così come previsti dal D.M. 31 ottobre 1997.

Municipio XVI – Parere favorevole con osservazioni e richiesta di emendamenti:

## 1. emendamento aggiuntivo – tecnico – N.T.A. – Classificazione Acustica – punto 1.2.1 Aree a Parco (Zone naturali protette):

dopo "... legge regionale 6 ottobre 1997" aggiungere "... e dal D.M. 29 marzo 1996 istitutivo della R.N.S. del Litorale Romano" sono state poste in Classe I."

Motivazione: autoesplicativo.

## 2. Emendamento aggiuntivo – tecnico – N.T.A. Classificazione Acustica – punto 1.2.1 Aree a Parco (Zone naturali protette)

dopo "... legge regionale 6 ottobre 1997 e dal D.M. 29 marzo 1996 istitutivo della R.N.S. del Litorale Romano" "sono state poste in Classe I" aggiungere "in via transitoria, in analogia alla normativa di salvaguardia, prevedendo sin da ora un adeguamento automatico della classificazione acustica a quanto verrà definito nelle zonizzazioni dei Piani di Assetto delle singole Aree Protette rispetto ai diversi livelli di tutela."

Motivazione: come noto i Piani di Assetto definiranno, per ogni Area Protetta i diversi livelli di tutela in relazione alle peculiarità ed alla vocazionalità dei luoghi; pertanto l'attribuzione alla Classe I di tutela acustica assume il significato di vincolo transitorio, in analogia a quanto disposto dalla normativa di salvaguardia prevista con lo strumento istitutivo delle singole Aree Protette. Tale impostazione attribuisce implicitamente allo strumento di pianificazione della singola Area Protetta valore sovraordinato rispetto alla zonizzazione acustica. Risulta infatti logico rimandare la definitiva attribuzione del limite di zonizzazione acustica al definitivo livello di tutela, diversificato all'interno della singola Area Protetta, che potrà prevedere, a seconda dei casi, la tutela integrale o le normali attività agricole o la realizzazione di attività agricole o la realizzazione di attività economiche legate allo svago, alla cultura ed al tempo libero.

3. Emendamento aggiuntivo – N.T.A. Classificazione Acustica – inserire un nuovo punto: “1.5 Deroghe per attività agricole in Aree Protette di Classe I”.

Si rilasciano le autorizzazioni in deroga (con Ordinanza del Sindaco) alle attività agricole esercitate in Aree Protette, cui è attribuita in via transitoria la Classe I, sino all’approvazione dei Piani di Assetto.

#### Emendamenti alle Tavole del Piano

4. Emendamento modificativo.

Si propone la Classe I per il parco di Villa Maraini.

Motivazione: il parco con l’omonimo immobile è stato dichiarato, con Decreto del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali del 4 febbraio 1987 (allegato in copia), di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089 e sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Nell’area (compresa tra Via Ramazzini, Via Portuense, Via Ilvento e Vicolo della Serpe e Via F. Di Donato), di proprietà della CRI, sono presenti inoltre strutture sanitarie e paramediche.

L’area è di dimensioni sufficientemente grandi da consentire lo scorporo dalla Classe III di contesto, assegnandole una Classe di maggior tutela.

5. Emendamento modificativo.

Ai comprensori residenziali inseriti all’interno di Aree Naturali Protette di Classe I è attribuita la Classe II.

Motivazione: la proposta (autoesplicativa) è consentita a norma dell’art. 8, comma 2, lett. C), della L.R. 18/2001.

6. Emendamento modificativo.

Va attribuita Classe superiore (II o III) all’area compresa tra Via Bravetta, Largo Guidi, Via Vettori, Via dei Capasso, Via Rossiglione e fino all’incrocio tra Via Bravetta e Via Aurelia Antica.

Motivazione: nell’area, attualmente, sono presenti uno spazio verde, uno spazio per attività sportive, esercizi commerciali, capolinea di autobus; ed è prevista la collocazione di un mercato di quartiere; nell’area all’incrocio tra Via Bravetta e Via Aurelia Antica, si trova la struttura militare del Forte Aurelio.

Municipio XVII – Parere favorevole;

Municipio XVIII – Parere contrario in quanto non ha avuto esito la richiesta di partecipazione alla Commissione VI avanzata al Dirigente del X Dipartimento per avere delucidazioni sulla proposta;

Municipio XIX – Parere favorevole;

Che dai Consigli dei Municipi II, VII, XI, XIII e XX non è stato espresso alcun parere;

Che in data 23 ottobre 2001 la III Commissione Consiliare Permanente ha espresso parere favorevole riguardo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Roma indicando al Dipartimento X di raccogliere i pareri dei Municipi, purchè compatibili con i criteri generali del Piano;

Che la Giunta Comunale nella seduta del 23 aprile 2002, esaminati i pareri formulati dai Consigli dei Municipi III, IV, V, XII, XV e XVI, ha controdedotto come segue:

Municipi III e V – Le osservazioni formulate, con le quali si richiedeva un diretto coinvolgimento dei Municipi nella stesura della Classificazione Acustica, si possono

considerare accolte in quanto, prevedendo la legge regionale 3 agosto 2001, n. 18, all'art. 5, fra i compiti dei Comuni la possibilità di procedere all'aggiornamento dello stato acustico ad intervalli biennali, sarà utile, in fase di revisione, l'apporto conoscitivo del territorio da parte dei Municipi, che contribuiranno, così, ad un aggiornamento puntuale in funzione delle progressive variazioni dell'uso del territorio di propria competenza.

#### Municipio IV

1. Non si accoglie – il Parco delle Sabine, pur riguardando un'ampia area verde è inserito in modo naturale nello sviluppo residenziale della zona e pertanto rientra nella classificazione dell'area abitativa circostante, in cui è previsto un intervento residenziale approvato dal Consiglio Comunale, caratterizzato da cubature tali da attribuire all'intera area interessata la Classe III.
2. Non si accoglie – tali aree sono state inserite in Classe III in quanto gli indicatori di densità abitativa sono in prevalenza Classe III con alcuni in Classe IV. Si conferma, quindi, in Classe III.
3. Non si accoglie – l'area è caratterizzata da valori degli indicatori utilizzati per la Classificazione Acustica: densità abitativa, attività commerciale e servizi relativi alla Classe III, si conferma quindi in tale classe acustica.
4. Si accoglie – nell'area vicino al Parco dell'Aniene gli indicatori della densità abitativa e densità produttiva commerciale indicano prevalenza di Classe III, inoltre i recenti dati di flussi di traffico non risultano particolarmente intensi pertanto, è recepita l'osservazione (vedi Tav. n. 3/3 del Municipio IV).
5. Non si accoglie – l'area è caratterizzata da valori degli indicatori utilizzati per la Classificazione Acustica: densità abitativa, attività commerciale e servizi relativi alla Classe II, si conferma quindi in tale classe acustica; per quanto riguarda la Casa di Cura risulta già in Classe I come specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione, se pur non graficizzato sulla cartografia.
6. Non si accoglie – nell'area tutti gli indicatori socio-demografici e di traffico veicolare confermano la Classe IV già assegnata.
7. Non si accoglie – gli indicatori utilizzati hanno evidenziato una situazione caratteristica della Classe II tra Via Fucini e Parco Talenti.
8. Non si accoglie – indicatori tipici di Classe III, ma è limitrofa una viabilità caratterizzata da flussi di traffico molto intensi circa 2000 veicoli/h di giorno pertanto si conferma la Classe IV già assegnata.

#### Municipio XII

1. Non si accoglie – l'area compresa tra Via delle Tre Fontane, Via dell'Artigianato, Via della Musica, Via Laurentina (Parco delle Tre Fontane) pur essendo un'area verde, non ha le caratteristiche richieste per essere inserita in Classe I Aree particolarmente protette limite diurno 50dB (A) / Limite notturno 40 dB (A), aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione – come le riserve naturali protette o le ville storiche – inoltre l'area comprendente il Santuario della Madonna delle Tre Fontane (sup. circa 170.000 mq.) è caratterizzata da un notevole flusso di veicoli (anche pullman), e risulta infine limitrofa al Luna Park dell'Eur.
2. Non si accoglie – l'area è caratterizzata da valori degli indicatori utilizzati per la Classificazione Acustica cioè densità abitativa, attività commerciale e servizi relativi alla Classe III, si conferma quindi in tale Classe acustica.
3. Non si accoglie – l'area è caratterizzata da valori degli indicatori utilizzati per la Classificazione Acustica cioè densità abitativa, attività commerciale e servizi relativi alla Classe III, anche in considerazione del Piano "legge n. 167".

4. Non si accoglie – l'area risulta in Classe V in considerazione della sua inclusione nel Piano delle aree destinate alle rottamazioni approvato dal Consiglio Comunale e pertanto l'area interessata rimane Classe V.
5. Non si accoglie – la fascia cosiddetta di “border line” è stata valutata nello stesso modo per tutto il territorio comunale.
6. Si accoglie – il Polo Oncologico è messo in Classe I, era stato classificato in III perché non ancora attivo al 30 dicembre 2000 (Decisione di Giunta Comunale n. 228 del 30 dicembre 2000); di conseguenza è stata creata una fascia di rispetto di Classe II intorno all'ospedale (vedi Tav. n. 1/4 del Municipio XII);

#### Municipio XV

1. Si accoglie – in quanto, per mero errore materiale, non erano stati riportati i riferimenti a tutti gli atti istitutivi delle Aree Naturali Protette e Riserve. Pertanto nelle N.T.A. Classificazione Acustica – punto 1.2.1 Aree a Parco (Zone naturali protette) dopo “... legge regionale 6 ottobre 1997” si deve aggiungere “... e dal D.M. 29 marzo 1996 istitutivo della R.N.S. del Litorale Romano; L.R. n. 55 dell'8 agosto 1989 istitutiva del Parco di Aguzzano; L.R. n. 21 del 23 febbraio 1987 istitutiva del Parco del Pineto; Dec. Pres. G.R. n. 794 del 1999, in applicazione della L.R. n. 29 del 6 ottobre 1997, istitutivo dell'Area Naturale Protetta di Galeria Antica; Dec. Pres. G.R. n. 54 del 2000, in applicazione della L.R. n. 29 del 6 ottobre 1997, istitutivo dell'Area Naturale Protetta di Mazzalupetto – Quarto degli Ebrei, L.R. n. 36 del 1999, istitutiva del Parco di Martignano; L.R. n.66 del 10 novembre 1988 istitutiva del Parco dell'Appia Antica e successiva estensione con L.R. n. 29 del 6 ottobre 1997, art. 42; sono state poste in Classe I”.
2. Si accoglie – le N.T.A. punto 1.2.1 Aree a Parco (Zone naturali protette) si intendono così modificate dopo “... Art. 42; sono state poste in Classe I” aggiungere “, in via transitoria, in analogia alla normativa di salvaguardia, prevedendo sin da ora un adeguamento della classificazione acustica a quanto verrà definito dai Piani di Assetto delle singole Aree Protette nella loro articolazione nei diversi livelli di tutela”.
3. Si accoglie – le N.T.A. si intendono così integrate – con il nuovo punto 1.5.  
 “1.5 Deroghe per attività agricole in Aree Protette di Classe I  
 Si rilasciano le autorizzazioni in deroga, previa acquisizione del parere dell'ARPALazio, alle attività agricole esercitate in Aree Protette, cui è attribuita in via transitoria la Classe I, sino all'approvazione dei Piani di Assetto.  
 La deroga è concessa a tempo indeterminato, sino all'approvazione dei Piani di Assetto. L'istanza dovrà essere presentata presso il Dipartimento X dalle imprese agricole interessate dopo aver ottenuto parere favorevole da parte degli Enti Gestori”.
4. Non si accoglie – le aree interessate dalle attività estrattive all'interno del bacino del Rio Galeria – Magliana non sono state perimetrare perché suscettibili di variazioni, ma il retino sovrapposto all'intera area sta ad indicare, come previsto dalle N.T.A., che le aree di volta in volta interessate a escavazione e ripristino sono da intendersi in Classe V.
5. Si accoglie – l'area verde “Villa Bonelli” essendo villa storica verrà inserita in Classe I così come tutte le altre ville storiche, inoltre, in considerazione della vicinanza di un recettore di Classe I, nelle aree limitrofe sono stati riesaminati puntualmente gli indicatori utilizzati per la classificazione acustica e sono stati riscontrati valori compatibili con la Classe III, pertanto, l'area già classificata in Classe IV, è stata modificata in Classe III (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
6. Non si accoglie – l'area di Parco Pino Lecce risulta classificata verde di quartiere e pertanto da considerare inserita nella Classe nella quale risultano gli insediamenti abitativa ad essa limitrofi, in questo caso in Classe III.

7. Non si accoglie – anche l’area del Parco Via Fulda risulta classificata come verde di quartiere, pertanto valgono le considerazioni espresse al punto 6.
8. Si accoglie parzialmente – in considerazione dell’opera prevista dai Programmi di Recupero Urbano di cui all’art. 11 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493, l’area rimane classificata in Classe IV in quanto le cubature programmate in quell’area presentano gli indici di riferimento allineati con tale Classe; mentre si può passare dalla Classe IV alla Classe III l’area golendale compresa da Ponte della Magliana fino a Lungotevere Pietra Papa (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
9. Si accoglie – si inserisce in Classe V l’area interessata dalle attività produttive previste dai Programmi di Recupero Urbano di cui all’art. 11 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 398 int. Priv. 15, mantenendo la rimanente area in Classe IV, in considerazione di ciò sono stati riesaminati puntualmente gli indicatori ed è stata variata da Classe III a Classe IV la classificazione dell’area limitrofa (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
10. Si accoglie – estendendo la Classe IV limitatamente alle aree interessate dagli interventi privati di recupero urbano di cui all’art. 11 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 39, n. 25, 26, 27, 28 previsti nell’ambito di Corviale (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
11. Si accoglie – anche se non riportato graficamente ogni insediamento residenziale all’interno di aree naturali protette è considerato in Classe II come previsto dalla normativa L.R. n. 18/2001. In considerazione della citata normativa regionale le N.T.A. al punto 1.2.1 dopo “livelli di tutela”. Aggiungere “Ai comprensori residenziali inseriti all’interno di Aree Naturali Protette di Classe I è attribuita la Classe II, ai sensi dell’art. 8, comma 2, lett. C, della L.R. 18/2001”.
12. Si accoglie – in considerazione della destinazione P.R.G. “H” (vedi Tav. n. 1/2 e n. 2/2 del Municipio XV).
13. Si accoglie – in considerazione della destinazione P.R.G. “H” e del reale utilizzo del territorio; e alla presenza dello svincolo Autostrada Roma-Fiumicino nell’area immediatamente limitrofa, è stata modificata da Classe II a Classe III l’area che comprende il complesso delle realtà suddette (vedi Tav. 2/2 del Municipio XV).
14. Si accoglie – in considerazione della destinazione P.R.G. “H” (vedi Tav. n. 1/2 del Municipio XV).
15. Si accoglie parzialmente – si classifica l’intera area interessata in Classe III anche il comprensorio destinato a verde di P.d.Z. per omogeneità di classificazione con le altre aree definite “verde di quartiere” che sono state considerate nella Classe delle residenze circostanti (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
16. Si accoglie parzialmente – l’area corrispondente alla rimessa ATAC Magliana (Via Candoni) è stata attribuita alla Classe IV (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV), per omogeneità è stata fatta una verifica sulle aree interessate da rimesse ATAC ed è stato necessario modificare da Classe III a Classe IV le seguenti aree:
  - Rimessa ATAC Mun. IV: la classificazione dell’area interessata, già classificata in Classe III, è stata modificata in Classe IV (vedi Tav. n.3/3 del Municipio IV).
  - Rimessa ATAC Trastevere: la classificazione dell’area interessata, già classificata in Classe III, è stata modificata in Classe IV (vedi Tav. n. 3/3 del Municipio XVI).
  - Rimessa ATAC Grottarossa e Aree limitrofe: la classificazione dell’area interessata dalla rimessa, già classificata in Classe III, è stata modificata in Classe IV e, conseguentemente, le aree limitrofe, già classificate in Classe II, sono state classificate in Classe III (vedi Tav. n. 4/6 e n. 5/6 del Municipio XX).

- Rimessa ATAC Prenestino Mun. VII: la classificazione dell'area interessata, già classificata in Classe III, è stata modificata in Classe IV (vedi Tav. n. 4/6 e n. 5/6 del Municipio XX).
17. Non si accoglie – viene confermata la Classe già attribuita in quanto l'area risulta essere una ex zona industriale con limitata presenza di capannoni.
  18. Si accoglie – da verifiche sugli indici di densità abitativa tale area può essere attribuita alla Classe III (vedi Tav. n. 1/2 e n. 2/2 del Municipio XV).
  19. Si accoglie – da verifiche sul reale utilizzo del territorio si può attribuire tale area alla Classe III (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
  20. Si accoglie – e viene, quindi modificata da Classe III a Classe IV l'area interessata dalla localizzazione del Nuovo Mercato dei Fiori, così come previsto dall'Accordo di Programma approvato (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
  21. Si accoglie – l'Ospedale S.G. Battista – S.M.O.M. (Via L. Dasti) è classificato in Classe I (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio XV).
  22. Al momento non si dispone del Piano di Zonizzazione dell'intorno aeroportuale dell'Aeroporto internazionale Leonardo da Vinci e neanche del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fiumicino. Il Comune di Roma, non appena approvata la Classificazione Acustica Comunale, procederà, secondo l'art. 12 della L.R. n. 18 del 3 agosto 2001, alla trasmissione agli Enti interessati. Di conseguenza verranno prese tutte le misure previste dalla normativa vigente a carico dei Comuni, della Provincia, della Regione e, per quanto di competenza, dei Ministeri interessati.

#### Municipio XVI

1. Si accoglie – vedi controdeduzione n. 1 del Municipio XV.
2. Si accoglie – vedi controdeduzione n. 2 del Municipio XV.
3. Si accoglie – vedi controdeduzione n. 3 del Municipio XV.
4. Si accoglie – l'area evidenziata in planimetria allegata al Decreto Ministeriale su citato è attribuita alla Classe I. Le strutture paramediche presenti non sono caratterizzate da reparti di lungodegenza e dunque restano in Classe III. Si estende la Classe III alle aree limitrofe a Villa Maraini e all'area della Croce Rossa (vedi Tav. 3/3 del Municipio XVI).
5. Si accoglie – vedi controdeduzione n. 11 del Municipio XV.
6. Non si accoglie – l'area interessata risulta compresa nella Riserva Naturale della Valle dei Casali e pertanto è in Classe I. La classificazione verrà eventualmente aggiornata in base al Piano di Assetto della Riserva.

Che, in merito ai pareri contrari senza proposta di modifiche o integrazioni espresse dai Consigli dei Municipi VIII e XVIII, si rileva la necessità di confermare la proposta di deliberazione che corrisponde oltre che a prescrittive disposizioni di legge anche al conseguimento di pubblico interesse, obiettivo primario e fondamentale dell'Ente Locale;

Che, inoltre, in considerazione del necessario recepimento sia della nuova normativa in materia di prevenzione dell'inquinamento acustico emanata nel contempo, nello specifico la legge regionale 3 agosto 2001, n. 18, sia delle progettazioni approvate dall'Amministrazione Comunale successivamente al 30 dicembre 2000, vengono apportate d'ufficio le modifiche che di seguito si riportano:

#### Recepimento legge regionale n. 18/2001

- 1 – Aree limitrofe Monte de' Cocci – Testaccio Municipio I: la classificazione dell'area interessata, già classificata in Classe III, è stata modificata in Classe IV.  
Motivazione: tenendo conto della sopraggiunta L.R. n. 18 del 3 agosto 2001, si è posto in classe IV l'isolato Monte de' Cocci perché interamente dedicato a discoteche, pub e

ristoranti. In corrispondenza di ciò sono state variate da classe III a classe IV. (vedi Tav. n. 1/1 del Municipio I);

2 – Aeroporto Ciampino Municipio X: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe III, è stata modificata in classe IV;

Motivazione: nel recepimento della Zonizzazione del Comune di Ciampino è stata modificata l'area di confine da Classe III a Classe IV tale cambiamento è stato possibile in quanto l'area interessata e le aree limitrofe ad essa sono compatibili con tale cambiamento (vedi Tav. n. 1/2 del Municipio X).

#### RELAZIONE TECNICA:

Paragrafo 1.0 Quadro normativo di riferimento:

- seconda pagina, quarto capoverso eliminare “La legge..... la zonizzazione acustica (art. 4 e 6)”;
- seconda pagina, quinto capoverso dodicesimo punto eliminare e sostituire con “legge regionale 3 agosto 2001, n. 18 – Disposizioni in materia di inquinamento acustico.....”.

#### NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE:

1. Capitolo 1 Classificazione acustica, Paragrafo 1.1 Zone Omogenee, secondo capoverso, sostituire “Nell’attesa... vigenti disposizioni” con “nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Regione Lazio nella L.R. n. 18 del 3 agosto 2001 artt. 5, 7, 8, 9, 10, 11”.
2. Paragrafo 1.2.7 Aree adibite a manifestazioni temporanee:
  - seconda pagina, terza riga inserire dopo “adottabili” “Dette deroghe potranno essere concesse, solo dopo aver acquisito parere dell’ARPALazio”;
  - seconda pagina, eliminare l’ultimo capoverso “Le deroghe... del Sindaco”.
3. Paragrafo 1.4 Deroghe per Attività Temporanee, terza riga sostituire “dell’art. 4... n. 151/95.” con “dell’art. 5, comma g) e art. 17 commi 2, 5, 6, 7 della L.R. n. 18 del 3 agosto 2001”.
4. Ultima pagina, prima del Capitolo 4 Provvedimenti Amministrativi e Sanzioni inserire il seguente capitolo
 

“4 – Norme Transitorie  
Il regime transitorio verrà regolamentato dalla vigente normativa in materia e nello specifico:

per quanto riguarda gli strumenti urbanistici adottati o in via di approvazione in sede provinciale e regionale si fa riferimento all’art. 27, comma 3 della L.R. n. 18 del 3 agosto 2001;

per le attività già in esercizio ai sensi dell’art. 15 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e degli artt. 26 e 29 della L.R. 3 agosto 2001, n. 18;

i Piani di Risanamento suddetti dovranno seguire le procedure previste dagli artt. 13 e 14 della legge regionale 3 agosto 2001, n. 18”.

Recepimento Progetti art. 11 approvati successivamente al 30 dicembre 2000

1. Art. 11 Torbellamonaca O.P.1 e Intervento Privato 1: la classificazione dell'area interessata già classificata in classe III, è stata modificata in classe IV  
Motivazione: l'opera pubblica 1 e l'intervento privato 1 nell'ambito dell'intervento di Torbellamonaca – approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 8 dell'8 gennaio 2001 – prevedono la realizzazione di una infrastruttura di trasporto collegata al G.R.A. con valori di flussi di traffico previsti caratteristici della classe IV (vedi Tav. n. 1/4 del Municipio VIII);

2. Art. 11 Torbellamonaca O.P.23 – 25: la classificazione dell'area interessata già classificata in classe IV, è stata modificata in classe III;  
Motivazione: le opere pubbliche 23 - 25 nell'ambito dell'intervento di Torbellamonaca – approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 8 dell'8 gennaio 2001 – prevedono una sistemazione a verde dell'area interessata, pertanto, è possibile abbassare di una classe la suddetta zona (vedi Tav. n. 1/4 del Municipio VIII).
3. Art. 11 Acilia – Dragona O.P. 29 – Intervento Privato 7: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III;  
Motivazione: le opere previste nell'ambito dell'intervento di Acilia - Dragona approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 13 del 10/11 gennaio 2001 – prevedono, per quanto riguarda l'opera pubblica 29, la realizzazione di un mercato comunale con un indotto che porta alla valutazione di una classe III; parimenti, l'analisi dell'intervento privato 7 di strutture per servizi porta ad un calcolo previsionale di flussi di traffico della classe III (vedi Tav. n. 2/4 del Municipio XIII).
4. Art. 11 Acilia – Dragona Interventi Privati 18 – 25: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III.  
Motivazione: le opere previste nell'ambito dell'intervento di Acilia - Dragona approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 13 del 10/11 gennaio 2001 – prevedono l'intervento privato 18 – 25 di edilizia residenziale che porta ad un calcolo previsionale di densità abitativa equivalente agli standard della classe III (vedi Tav. n. 2/4 del Municipio XIII).
5. Art. 11 Acilia – Dragona Intervento Privato 21: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III.  
Motivazione: le opere previste nell'ambito dell'intervento di Acilia – Dragona, approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 13 del 10/11 gennaio 2001 – prevedono l'intervento privato 21 di edilizia residenziale che porta ad un calcolo previsionale di densità abitativa equivalente agli standard della classe III (vedi Tav. n. 2/4 del Municipio XIII).
6. Art. 11 Labaro O.P. 22: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe III, è stata modificata in classe II  
Motivazione: le opere previste nell'ambito dell'intervento di Labaro - approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 7 dell'8 gennaio 2001 – prevedono una realizzazione di un parco urbano, pertanto, è possibile considerare l'area in una classe acusticamente più protetta, mantenendo il criterio generale di considerare le aree verdi di pertinenza e le aree definite “verde di quartiere” assoggettate alla classe delle aree circostanti (vedi Tav. n. 5/6 del Municipio XX).

#### Errori Materiali

relativi a progetti approvati dall'Amministrazione Comunale antecedentemente al 30 dicembre 2000, non inseriti, per mero errore materiale, nella Classificazione Acustica nonché a piccole aree o isolati graficizzati erroneamente:

1. Punto Verde Qualità (successivamente denominato P.V.Q.) 4.18 Conv. Prati Verdi della Bufalotta: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III  
Motivazione: per la presenza di viabilità con discreto flusso di veicoli e la realizzazione di opere edilizie e delle seguenti attrezzature: piscina con copertura mobile, palestra, n. 2 calcetto, n. 1 campo di pattinaggio, n. 2 campi di bocce, centro di medicina sportiva, alloggio custode, ristorante, attrezzature commerciali, attrezzature socio-culturali, spazio animazione bambini al coperto, stazione ecologica

- di tipo A, area per animali. Vedi del. G.C. n. 4480 del 17 dicembre 1996 (rif. Tav. n. 3/3 del Municipio IV).
2. Area Tor Cervara Nord Municipio V: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe IV, è stata modificata in classe V, con corrispondente fascia di rispetto.  
Motivazione: sono state acquisite le aree destinate ai rottamatori già approvate con Prov. C.R. prot. n. 198 del 10 gennaio 2000 (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio V).
  3. 167 Settecamini – Casalbianco B41 Municipio V: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III  
Motivazione: le opere previste nell'ambito dell'intervento adottato con deliberazione C.C. n. 23 del 1999, prevedono edilizia residenziale che porta ad un calcolo previsionale di densità abitativa equivalente agli standard della classe III (vedi Tav. n. 2/2 del Municipio V).
  4. P.V.Q. 8.5 Ponte di Nona: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III  
Motivazione: per la presenza di viabilità con discreto flusso di veicoli e la realizzazione di opere edilizie per la realizzazione delle seguenti attrezzature: piscina con copertura mobile, palestra, n. 3 calcetto, n. 1 campo polivalente, n. 1 campo di pattinaggio, n. 2 campi di bocce, attrezzature commerciali e sociali, vivaio, ludoteca, ristorante, stazione ecologica di tipo A, spazio per animali. Vedi del. G.C. n. 4480 del 17 dicembre 1996 (rif. Tav. n. 3/4 del Municipio VIII).
  5. P.V.Q. 12.14 Casal Brunori: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III  
Motivazione: per la presenza di viabilità con discreto flusso di veicoli e la realizzazione di opere edilizie per la realizzazione delle seguenti attrezzature: Parco tematico acquatico, piscina con copertura mobile, n. 6 campi da tennis, campo di pattinaggio, attrezzature commerciali e sociali, spazio al coperto per animazione bambini, ristorante, alloggio custode, stazione ecologica di tipo A, n. 2 aree per animali. Vedi del. G.C. n. 4480 del 17 dicembre 1996 (rif. Tav. n. 1/4 del Municipio XII).
  6. P.V.Q. 13.18 Malafede: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III nel rispetto della presenza del parco.  
Motivazione: per la realizzazione delle seguenti attrezzature: piscina con copertura mobile, palestre, campi sportivi, centro per riabilitazione per disabili, centro anziani, attrezzature commerciali e sociali, vivaio, ristoranti, ludoteca, alloggio custode, stazione ecologica di tipo A, area per animali. Vedi del. G.C. n. 4480 del 17 dicembre 1996 (rif. Tav. n. 4/4 del Municipio XIII).
  7. Zona Acilia Municipio XIII: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe II, è stata modificata in classe III  
Motivazione: successivamente ad una verifica puntuale si è constatato che per mero errore gli isolati in questione erano stati graficizzati erroneamente (vedi Tav. n. 4/4 del Municipio XIII).
  8. Area Camilluccia Municipio XX: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe III, è stata modificata in classe II.  
Motivazione: successivamente ad una verifica puntuale si è constatato che per mero errore l'isolato era stato graficizzato erroneamente (vedi Tav. n. 4/6 del Municipio XX).
  9. Area Ospedaliera Municipio XX: è stata ampliata la preesistente area di classe I  
Motivazione: successivamente ad una verifica puntuale si è constatato che per mero errore l'area interessata era stata graficizzata erroneamente (vedi Tav. n. 4/6 del Municipio XX).

10. Rottamatori Prenestina: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe III, è stata modificata in classe V, ed è stata prevista la fascia di rispetto in classe IV (vedi Tav. 1/1 del Municipio VII)  
Motivazione Sono state acquisite le aree destinate ai rottamatori già approvate con Prov. C.R. prot. n. 535 del 4 agosto 2000.
11. Rottamatori Casal Bianco: la classificazione dell'area interessata, già classificata in classe III, è stata modificata in classe V, ed è stata prevista la fascia di rispetto in classe IV (vedi Tav. 2/2 del Municipio V)  
Motivazione Sono state acquisite le aree destinate ai rottamatori già approvate con Decreto C.R. n. 28 del 29 dicembre 2000.

#### RELAZIONE TECNICA

1. Paragrafo 1.0 quinta riga eliminare "recante i"
2. Paragrafo 1.0, seconda pagina, eliminare il quinto capoverso e sostituire con "Si fa riferimento alle seguenti leggi e decreti:"
3. Paragrafo 8.0 secondo capoverso eliminare l'intero periodo e sostituire con "Nelle more di una regolamentazione specifica dell'inquinamento acustico causato dalle infrastrutture viarie, in considerazione degli elevati dati di traffico che caratterizzano le vie riportate nell'elenco del PGTV si è deciso di considerare in classe IV gli edifici ad esse prospicienti, anche laddove non indicato esplicitamente in cartografia",
4. Paragrafo 10.0 secondo capoverso eliminare "... e, per contro,.... regionale".
5. Paragrafo 10.0 settimo capoverso sostituire "comunale" con "comunali".

#### NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

1. Capitolo 1 – Classificazione Acustica:
  - Paragrafo 1.1 nel titolo "classe II..." sostituire a "residenziali" "residenziale"
  - Paragrafo 1.2.7 Aree adibite a manifestazioni temporanee
  - Seconda riga inserire dopo "regionali" "e".
  - Terza riga inserire dopo "il rispetto" "presso le abitazioni ed i recettori sensibili"
  - Quarta riga sostituire "Altrimenti.... 447/95" con "Qualora non sia possibile il suddetto rispetto dei limiti di zona, in base alla L. 447/95,"
  - Paragrafo 2.4 all'interno del secondo capoverso, terzo punto sostituire "raggiungibile" con "raggiungibili".
2. Nell'ultima pagina, Capitolo 4 Norme Transitorie, dopo aver inserito l'aggiornamento alla L.R. n. 18 del 3 agosto 2001 esattamente dopo "alla L.R. n. 18 del 3 agosto 2001", aggiungere "Si precisa che per le società e gli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture l'adeguamento alla classificazione acustica è regolato dall'art. 15 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dal D.M.A. 29 novembre 2000".
3. Ultima pagina sostituire "4 – Provvedimenti Amministrativi e Sanzioni" con "5 – Provvedimenti Amministrativi e Sanzioni".

Visto il parere favorevole del Dirigente responsabile del Servizio espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs., n. 267/2000, in ordine agli emendamenti approvati;

Che per quanto sopra riportato il dispositivo della proposta assume il seguente testo:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

## DELIBERA

- di adottare il Piano di Zonizzazione del Territorio del Comune di Roma, ai sensi della legge n. 447/95, costituito dai seguenti elaborati, allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante:
  - classificazione acustica del territorio del Comune di Roma scala 1:50.000;
  - classificazione acustica del territorio del Comune di Roma scala 1:10.000 n. 44 fogli;
  - relazione tecnica generale;
  - norme tecniche d'attuazione.
- Sulla base di tale classificazione, considerata la complessità dell'area romana per estensione, per attività, per mobilità e per peculiarità (presenza riserve aree protette, ecc. in zone densamente popolate) si procederà ad ulteriori campagne di misura finalizzate ai necessari e possibili risanamenti ed agli eventuali aggiornamenti e precisazioni della classificazione in base ad ulteriori dati rilevati, provvedendo pertanto, alla formulazione dei successivi piani di risanamento sulla base di tali approfondimenti.
- Sulla base del presente piano di classificazione acustica del territorio comunale si provvederà al coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati ai sensi dell'art. 6 della legge n. 447/95.
- Il successivo iter del piano comporta la sua pubblicazione e l'inoltro dello stesso ai competenti Enti secondo norma.



# COMUNE DI ROMA

DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua  
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE



+

## RELAZIONE TECNICA

Arch. M. Di Giovine

## **INDICE**

### **PREMESSA**

---

### **1.0 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

### **2.0 SISTEMA INFORMATIVO ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

### **3.0 RACCOLTA DATI**

- 3.1 AEROFOTOGRAMMETRIA
- 3.2 TOPONOMASTICA/CENSIMENTO
- 3.3 GRAFO STRADALE
- 3.4 PIANO REGOLATORE GENERALE E ZONE TERRITORIALI OMOGENEE
- 3.5 CATASTO
- 3.6 TRAFFICO VEICOLARE
- 3.7 DATI FONOMETRICI
- 3.8 DATI SOCIO-ECONOMICI
- 3.9 DATI DEMOGRAFICI

### **4.0 ELABORAZIONE DATI**

### **5.0 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

- 5.1 STRUTTURE SCOLASTICHE
- 5.2 STRUTTURE SANITARIE/ASSISTENZIALI
- 5.3 AREE VERDI
- 5.4 AREE ARCHEOLOGICHE
- 5.5 AREE AGRICOLE
- 4.6 AREE DI CAVA
- 4.7 AREE PRODUTTIVE E SERVIZI

### **6.0 NUOVI INSEDIAMENTI ABITATIVI**

### **7.0 SUPERAMENTO DELLE SEZIONI DI CENSIMENTO**

### **8.0 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE AREE PROSPICIENTI LE STRADE E LE FERROVIE**

### **9.0 CAMPAGNE DI MISURA**

### **10.0 INDIRIZZI PROGRAMMATICI**

---

DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

## **PREMESSA**

La legge n. 447/95 - Legge quadro sull'inquinamento acustico - individua all'art.6, fra le competenze attribuite ai Comuni, la classificazione acustica del territorio comunale. In quest'ottica, il Comune di Roma, nell'ambito del Piano Triennale di Tutela dell'Ambiente del Ministero dell'Ambiente (P.T.T.A.) 1994-1996, ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione del piano di zonizzazione acustica del territorio di propria competenza.

Il progetto relativo al piano di zonizzazione, approvato con delibera G.C. n. 784/95, si articola in due fasi:

- 1<sup>a</sup> fase: progettazione e realizzazione del piano di zonizzazione acustica;**
- 2<sup>a</sup> fase: piani di risanamento acustico.**

La prima fase del progetto di zonizzazione si è articolato secondo il seguente schema metodologico:

- a) progettazione di un sistema informativo (HW e SW) atto alla gestione dei dati, all'esecuzione delle mappe tematiche, della cartografia di sintesi dei dati acquisiti e della cartografia relativa alla classificazione acustica del territorio;
- b) acquisizione e georeferenziazione dei dati socioeconomici ed anagrafici (sezioni di censimento), cartografici e urbanistici (Ufficio NPRG), acustici (rilievi fonometrici effettuati dagli organi ufficiali ASL e PMP), di traffico veicolare pubblico e privato (Piano Urbano del Traffico), di traffico ferroviario ed aeronautico;
- c) studio e caratterizzazione del territorio comunale sulla base dei dati acquisiti attraverso l'esecuzione di mappe tematiche e cartografie di sintesi;
- d) individuazione degli indicatori caratteristici delle classi I e VI (con particolare riferimento ai presidi sanitari) perimetrando le relative aree;
- e) individuazione dei criteri di classificazione del territorio sulla base della vigente normativa;
- f) redazione della classificazione preliminare del territorio comunale su base cartografica 1:50.000 e 1:10.000 attraverso la definizione di diversi scenari;
- g) studio critico iterativo dei diversi scenari ipotizzati e individuazione della classificazione preliminare su base cartografica 1:50.000.

La classificazione preliminare su base cartografica 1:50.000 consente di disporre di un primo strumento di pianificazione acustica di macroaree del territorio comunale.

Il piano di zonizzazione su base cartografica 1:50.000 e 1:10.000 prevede una fase di lettura critica (iterativa) del territorio attraverso indagini mirate sul campo, di verifica degli scenari ipotizzati, con campagne di misura mirate al fine di costanti aggiornamenti e precisazioni.

---

DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

La seconda fase riguarderà, attraverso una opportuna campagna di misure, supportata dall'utilizzo di modelli di simulazione, la verifica degli impatti acustici attesi e l'individuazione e la definizione dei piani di risanamento.

Il piano di zonizzazione acustica costituisce anche un obiettivo strategico del piano di azione ambientale promosso dal Comune di Roma nell'ambito di applicazione dell'Agenda locale 21.

Considerando le molteplici competenze necessarie alla redazione del piano di zonizzazione acustica, l'Amministrazione Comunale ha costituito un gruppo di lavoro interno composto da dipendenti che hanno maturato esperienza nello specifico settore e che appartengono alle strutture competenti in materia, configurandosi, in tal modo, una sostanziale continuità operativa tra i compiti di istituto. Il suddetto gruppo di lavoro è stato coadiuvato dalla consulenza di esperti dei maggiori Enti di Ricerca aventi competenze specialistiche nel campo dell'Acustica Ambientale.

### 1.0 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A livello nazionale la materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico è disciplinata dalla

**Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995..**

La Legge prevede che i Comuni provvedano alla suddivisione dei territori secondo quanto stabilito dal **D.P.C.M. 14.11.1997**, recante i "Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore".

Il D.P.C.M. 14.11.1997 definisce 6 classi in relazione all'effettivo utilizzo del territorio per ciascuna delle quali sono individuati i valori limite di immissione di rumore, distinti per i periodi diurno (ore 6,00-22,00) e notturno (ore 22,00-6,00).

Di seguito è riportata la classificazione delle aree secondo il D.P.C.M. sopra citato:

#### **CLASSE I Aree particolarmente protette**

**Limite diurno 50 dB(A)/Limite notturno 40 dB(A)**

Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

#### **CLASSE II Aree prevalentemente residenziali**

**Limite diurno 55 dB(A)/Limite notturno 45 dB(A)**

Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali ed industriali.

#### **CLASSE III Aree di tipo misto**

**Limite diurno 60 dB(A)/Limite notturno 50 dB(A)**

Aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali ed uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.

---

**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**


---

**CLASSE IV Aree ad intensa attività umana****Limite diurno 65 dB(A)/Limite notturno 55 dB(A)**

Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

**CLASSE V Aree prevalentemente industriali****Limite diurno 70 dB(A)/Limite notturno 60 dB(A)**

Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

**CLASSE VI Aree esclusivamente industriali****Limite diurno 70 dB(A) /Limite notturno 70 dB(A)**

Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La Legge quadro 447/95, affida alle Regioni il compito di determinare i criteri generali di riferimento cui i Comuni devono attenersi per attuare la zonizzazione acustica (art. 4 e 6).

Si fa riferimento, inoltre, ai seguenti decreti, per lo più attuativi della citata Legge Quadro:

- D.P.C.M. del 1 marzo 1991 – Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- DGR 13.10.1993, n.7804 .... concernente criteri generali della classificazione acustica del territorio
- Legge 26 ottobre 1995 n. 447 – Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- D.M. del 11 dicembre 1996 – Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.
- DM del 31 ottobre 1997 - Metodologie di misura del rumore aeroportuale.
- D.P.C.M. del 14 novembre 1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- DPR del 11 dicembre 1997 n. 496 - Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili
- D.M. del 16 marzo 1998 – Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- DPR del 18 novembre 1998, n.459 - Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- DPR 9.11.1999, n.476 .....concernente divieti di voli notturni...
- DGR 13.10.1993, n.7804 .... concernente criteri generali della classificazione acustica del territorio

## 2.0 SISTEMA INFORMATIVO ZONIZZAZIONE ACUSTICA

L'Amministrazione Comunale, per rispondere in maniera adeguata alle esigenze di una appropriata lettura del territorio, ha ritenuto necessario dotarsi di uno strumento informatico a supporto della fase decisionale.

Per la progettazione e la realizzazione del sistema informativo finalizzato alla zonizzazione acustica, l'Amministrazione Comunale si è affidata al R.T.I. CAPGEMINI-ESRI ( contratto repertorio n.98 del 4.3.1998 e relativa deliberazione di Giunta Comunale n.4041 del 19.12.1995).

Il Sistema Informativo Zonizzazione Acustica ( SIZA ) è dotato di strumenti di base tecnologicamente evoluti tali da garantire al meglio l'integrazione dei processi automatizzati e la fruibilità delle banche dati gestite.

Il Sistema ha lo scopo di supportare la gestione delle fasi relative al Piano di Zonizzazione Acustica attraverso analisi correlate.

Gli obiettivi principali perseguiti durante le fasi di progettazione e realizzazione del Sistema si possono identificare nella necessità di realizzare un Sistema Informativo integrato e orientato a supportare le attività di studio propedeutiche a quelle decisionali .

Le principali funzioni cui il SIZA è preposto sono così riassumibili :

- realizzazione, gestione e distribuzione di prodotti cartografici ;
- raccolta e gestione dei dati cartografici e alfanumerici associati ;
- supporto alle attività di studio, pianificazione e controllo delle informazioni strettamente correlate al territorio ;
- supporto al processo decisionale.

La metodologia utilizza un'analisi territoriale sviluppata su base cartografica, nella quale è stabilita come unità territoriale elementare la **sezione di censimento**.

## 3.0 RACCOLTA DATI

Il lavoro è consistito nella raccolta dei dati utilizzabili ai fini della classificazione del territorio comunale nelle sei classi previste dal DPCM del 14.11.1997.

La fase di identificazione dei dati necessari a garantire una lettura omogenea del territorio, è stata particolarmente complessa. Per l'acquisizione di tali dati, sono stati coinvolti numerosi Uffici, sia interni sia esterni all'Amministrazione Comunale, al fine di ottenere un quadro dettagliato dell'effettivo utilizzo del territorio da classificare..

I dati utilizzati sono :

- Aerofotogrammetria
- Toponomastica/Censimento
- Grafo stradale
- Piano Regolatore e Zone territoriali omogenee (DM 1444/68)
- Catasto
- Traffico veicolare
- Dati fonometrici

- Indicatori Socio-economici
- Dati demografici
- Aree scolastiche
- Aree ospedaliere

### 3.1 Aerofotogrammetria

---

Cartografia relativa al rilievo aerofotogrammetrico in formato numerico con modalità *raster*.  
Per la classificazione acustica sono state utilizzate le basi aerofotogrammetriche fornite dal Dipartimento VI.  
Tali rilievi sono stati successivamente georeferenziati sulla base del sistema origine di riferimento Gauss-Boaga, conseguendo un *continuum* territoriale, correlato alle 64 tavole, in scala 1 :10.000, del PRG.

### 3.2 Toponomastica/censimento

Per le caratteristiche intrinseche di una grande città come Roma (estesa superficie territoriale pari a circa 127.000 ettari e considerevole popolazione residente pari a circa 2,5 milioni di abitanti), il territorio è suddiviso in zone amministrative e toponomastiche, i cui confini territoriali sono già presenti sulla cartografia numerica disponibile presso il SIU del Dipartimento VI - Sistema Informativo Urbanistico dell'UNPR - Ufficio Nuovo Piano Regolatore.

Le linee appartenenti ai suddetti confini, generalmente coincidono con un limite naturale geomorfologico (fiume, fosso, curva di livello) o artificiale (strada); in quest'ultimo caso, tali linee rappresentano il "grafo stradale" poiché sono georeferenziate e assemblate in corrispondenza dell'asse viario (mezzeria della strada).

Le informazioni grafiche sono opportunamente correlate agli archivi alfanumerici riferiti al Viario e alla Popolazione (da estrazione censuaria o anagrafica).

### 3.3 Grafo stradale

Il grafo stradale numerico disponibile ha costituito la base di partenza per inserire le informazioni utili per il SIZA ; tale grafo, infatti, presenta le seguenti caratteristiche:

1. scomposizione della strada in tratte (linee e nodi), intese come segmenti linea isolato;
2. associazione dell'identificativo della strada, codice via, da fonte CEU;
3. disponibilità di correlare ulteriori informazioni: sedime, descrizione indirizzo, intervalli di numeri civici per singola tratta (*in via di realizzazione*).

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

La tabella seguente illustra le informazioni contenute nel SIZA e la relativa descrizione.

<i>Informazione</i>	<i>Descrizione</i>
NOME STRADA	Codice via e descrizione indirizzo
LARGHEZZA	Espressa in metri
CLASSIFICAZIONE	Classificazione delle strade in accordo alla tabella 1 " <i>Classifica funzionale della viabilità in ordine alfabetico generale delle strade</i> " del PGTU adottato con delibera G.C. n.4348 del 14/10/97 che prevede: A = Autostrade, S = Scorrimento, IQ = InterQuartiere, Q = di Quartiere, IZ = InterZonali, L = locale (tutte quelle non citate in detta tabella). ( <i>già realizzata</i> )
PAVIMENTAZIONE	Tipologia del manto stradale
SEDIME	Tipologia (Viale, Largo, Corso, Piazza, ...)

### 3.4 Piano Regolatore Generale e Zone Territoriali Omogenee

Le informazioni grafiche di Piano Regolatore Generale e Zone Territoriali Omogenee sono state acquisite presso il Dipartimento VI - Politiche del Territorio del Comune di Roma.

In accordo con quanto previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 1.3.1991, la zonizzazione provvisoria è stata individuata in riferimento Zone territoriali omogenee - così come definite dal D.M. 1444/68 e recepite, per il territorio comunale, dalla Deliberazione C.C. n. 158/95 - e attualmente costituisce strumento di riferimento in materia, fino alla adozione definitiva del Piano di Zonizzazione.

### 3.5 Catasto

Sono state acquisite le mappe catastali in formato *raster* (scala 1:1.000, 1:2.000, 1:4.000) rese disponibili dal SIU del Dipartimento VI - Politiche del Territorio.

### 3.6 Traffico veicolare

Le informazioni relative ai rilievi dei flussi veicolari sono elaborate e rese disponibili dal Dipartimento VII del Comune di Roma e dalla STA ; i dati, aggiornati a giugno 2000, sono il frutto di simulazioni di flussi veicolari.

Ulteriori dati, attualmente in corso di rilievo, saranno acquisiti al fine della realizzazione delle fasi successive di pianificazione.

---

DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

### 3.7 Dati Fonometrici

Il database dei dati fonometrici è costituito dai dati delle rilevazioni effettuate dalle Aziende Sanitarie Locali e dal Presidio Multizonale di Prevenzione, le cui funzioni rientrano attualmente nei compiti dell'ARPA - Lazio; dette misurazioni saranno integrate dai dati risultanti dalle campagne di misura che saranno effettuate successivamente alla classificazione del territorio, per verificare le situazioni identificate di particolare criticità e gli scenari acustici individuati.

### 3.8 Dati Socio-economici

Le informazioni relative ai dati socio-economici sono state acquisite presso banche dati private (SEAT) e hanno consentito di valutare la dislocazione sul territorio del Comune di Roma e la consistenza numerica e qualitativa delle attività economiche e produttive, distinte per categorie (attività industriali, commerciali ed artigianali, industria manifatturiere, esercizi commerciali e uffici).

Tali informazioni sono state, poi, aggregate e correlate alla base censuaria, tramite una georeferenziazione, in automatico, riferita alla sezione di censimento, quale unità territoriale minima.

### 3.9 Dati Demografici

Le informazioni relative alla consistenza numerica e qualitativa della popolazione sono state fornite dall'Ufficio di Statistica - Dipartimento III del Comune di Roma (Censimento 1991 e risultanze anagrafiche).

## 4.0 ELABORAZIONE DATI

Le informazioni e i dati finalizzati alla zonizzazione acustica sono stati memorizzati in una banca dati gestita da un GIS ( *Geographic Information System* ), utilizzando i prodotti della famiglia ESRI denominati ARC INFO / ARC VIEW.

Il sistema ha consentito una rapida consultazione delle informazioni memorizzate, la correlazione con il territorio, la possibilità di un loro progressivo aggiornamento o modifica nella simulazione di ipotetici scenari di intervento, la restituzione grafica finale alle scale desiderate.

Attraverso tale supporto informatico è stato possibile analizzare il territorio attraverso varie mappe tematiche che hanno consentito un'analisi sistematica del territorio.

La sovrapposizione dei vari strati informativi ha consentito, di mettere in evidenza le problematiche legate alla compresenza o confinamento di scenari acusticamente incompatibili.

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Le finalità specifiche del Sistema Informativo per la Zonizzazione Acustica del Comune di Roma sono;

- definire lo *zoning* acustico delle varie parti del territorio comunale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia, mediante la combinazione di dati statistici e di altre informazioni disponibili relativamente alla:
  - a) localizzazione di servizi,
  - b) consistenza di attività economiche e produttive (industrie, commercio, artigianato, terziario, agricoltura) e residenziali,
  - c) presenza di sorgenti di rumore;
- calcolare il clima acustico stimato in funzione dei dati di traffico e degli altri elementi condizionanti l'emissione di rumore da parte di sorgenti fisse e mobili, attraverso modelli di simulazione;
- individuare le situazioni di incompatibilità fra clima acustico e classe di protezione richiesta nelle diverse aree;
- suggerire misure di intervento sia di tipo strategico sia di tipo tecnologico, per abbattere i livelli di inquinamento acustico, mediante la simulazione degli effetti di tali misure.

La classificazione acustica del territorio comunale in sei classi, come indicato nelle tabelle I e II allegate al D.C.P.M. 14.11.1997, è il frutto di una fase preliminare di analisi territoriale ed una successiva fase di attribuzione di aree omogenee ad una stessa classe acustica, in conformità con il D.P.C.M. citato e con gli altri elementi normativi in materia di *rumore*.

La fase di analisi territoriale, e l'attribuzione di aree omogenee alle relative classi acustiche, è stata effettuata attraverso la combinazione di una serie di elaborazioni dei macro dati relativi a *Traffico, Popolazione e Indicatori SEAT (Industria, Artigianato, Uffici, Servizi, Commercio IM)*.

Detti macro dati sono stati georeferenziati al codice delle Sezioni di Censimento (da banca dati Toponomastica/Censimento), ad eccezione dei dati del Traffico che sono stati georeferenziati agli assi stradali, secondo la classificazione delle strade adottata dal PGTU.

Tali elaborazioni sono state, inoltre, correlate alle informazioni desunte da altre banche dati (PRG, Zone Territoriali Omogenee, Aerofotogrammetria), al fine di procedere ad un'analisi integrata.

Nella classificazione del territorio, sono state attribuite alla Classe I le categorie a protezione prioritaria, indicate dalla vigente normativa.

Tale Classe è stata intesa come invariante: non condizionata, quindi, da elementi variabili (come, ad esempio, la densità di popolazione etc.).

Nella classificazione preliminare sono state considerate, per quanto riguarda le attività scolastiche e sanitarie, quelle in rapporto 1:1 (*uno a uno*) con la Sezione di Censimento.

La presenza di un solo recettore sensibile di Classe I attribuisce a tale Classe la relativa porzione di territorio.

Le aree industriali e/o artigianali, con limitata presenza di abitazioni, sono state attribuite alla classe V.

La classe VI è stata attribuita a quelle porzioni di territorio destinate ad attività produttive e servizi che hanno una attività a ciclo continuo (es. i depuratori, raffineria).

L'individuazione delle Classi II, III e IV, è il risultato di una analisi combinata di vari fattori, quali la densità abitativa, la presenza di attività produttive, la presenza di servizi e l'impatto della rete viaria.

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Le diverse e numerose modalità di aggregazione di tali dati elementari, hanno concorso ad attribuire l'unità base territoriale di riferimento - la sezione di censimento - ad una specifica classe acustica; si è inoltre tenuto conto, nell'attribuzione a dette classi, dell'effettivo utilizzo del territorio; possiamo trovare attribuite alla stessa classe acustica, porzioni di territorio con caratteristiche d'utilizzo assai differenti; sono state classificate in Classe III, ad esempio, sia le aree destinate ad uso agricolo con presenza di macchine operatrici sia le aree urbane interessate da traffico locale, con media densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciale.

L'attribuzione di aree ad una stessa classe acustica presuppone identità di requisiti acustici, ma non necessariamente identità di parametri urbanistici.

Le classi acustiche, a differenza delle zone di Piano Regolatore, non presentano una correlazione univoca con la destinazione d'uso delle relative porzioni territorio.

L'analisi territoriale, partita dalle singole sezioni di censimento, ha portato all'aggregazione delle sezioni con caratteristiche acustiche omogenee, per arrivare alla definizione delle macro aree assegnate ad una delle tre Classi II, III e IV.

La relazione che intercorre tra i valori degli elementi variabili sopra citati e le 6 classi acustiche previste dal DPCM/97, è sintetizzata nella tabella seguente:

Macro dato	Classi DPCM/97					
	I	II	III	IV	V	VI
Traffico	A	L	M	E	P	P
Popolazione	A	B	M	E	S	A
Industria	A	A	A	I	M	E
Artigianato	A	A	I	P	M	A
Uffici	A	A	P	E	M	A
Servizi	A	A	P	E	M	A
Commercio I/M	A	I	P	E	M	A

- Tabella A -

Legenda valori macro dati	
A	Assente
P	Presente
L	Locale
S	Scarsa
I	Limitata
B	Bassa
M	Media
E	Elevata/Alta/Intensa

- Tabella B -

Legenda Classi DCPM/97- Aree	
I	particolarmente protette
II	destinate ad uso prevalentemente residenziale
III	di tipo misto
IV	di intensa attività umana
V	prevalentemente industriali
VI	esclusivamente industriali

- Tabella C -

I criteri sopra citati di attribuzione del territorio alle classi acustiche sono stati, ove possibile, integrati da risultanze osservative, al fine di consentire una lettura quanto più possibile aderente all'ampia articolazione tipologica presentata da una realtà territoriale così vasta e variegata, come quella del Comune di Roma.

## 5.0 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

### 5.1 Strutture Scolastiche

Nell'ambito del territorio comunale sono presenti numerose realtà scolastiche di vario ordine e grado; in questa fase di analisi, sono stati individuati sul territorio ed attribuiti alla Classe I tutti gli edifici esclusivamente dedicati all'uso scolastico.

### 5.2 Strutture Sanitarie/Assistenziali

Sono stati ritagliati e attribuiti alla Classe I tutti gli ospedali pubblici presenti nell'ambito comunale; per quanto concerne le case di cura private (elenco in allegato), le case di riposo e di assistenza sono classificabili in Classe I quelle che occupano un intero edificio.

### 5.3 Aree Verdi

Il Dipartimento X ha perimetrato tutte le aree verdi presenti sul territorio comunale, identificando varie tipologie di verde.

In tale ambito, sono state attribuite alla Classe I le aree verdi la cui fruibilità è imprescindibilmente correlata alla quiete: le ville storiche, i parchi comunali e tutte le aree naturali protette, come definite da specifica normativa.

Tutte le zone identificate come verde di quartiere e pertinenziale hanno assunto la stessa classe acustica delle aree in cui ricadono.

### 5.4 Aree Archeologiche

La maggior parte delle aree archeologiche di Roma rientrano già in aree naturali protette e di conseguenza ricadono in Classe I.

In aggiunta a tali aree sono stati identificati e classificati in Classe I i principali insediamenti archeologici, quali, ad esempio, Fori Imperiali, Foro di Traiano, Terme di Caracalla.

In considerazione della variegata realtà del tessuto urbano e della forte commistione di insediamenti antichi e moderni, gli elementi archeologici puntiformi, disseminati nel tessuto cittadino, sono stati assimilati alle classi delle aree circostanti.

### 5.5 Aree Agricole

Tutte le aree agricole sono state inserite in Classe III, ma, in considerazione della diversa orografia e peculiarità dei terreni, solo un successivo studio dettagliato del territorio e del suo effettivo utilizzo (*Land use*) consentirà una classificazione opportunamente articolata.

Nell'area a nord-ovest della città, ad esempio, dove la particolare orografia consente solo un limitato utilizzo di macchine operatrici (prato pascolo), si potranno individuare aree acusticamente più protette (Classe II).

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

### 5.6 Aree di Cava

Le aree autorizzate, all'interno del confine stabilito con Deliberazione C.C. n. 1828 dell'8.10.1999, ad attività autorizzate di estrazione e ripristino, sono collocate in Classe V per la durata dell'attività, al termine della quale è ripristinata la classificazione di appartenenza della porzione di territorio.

Analogamente si procederà per le aree di cava individuate all'interno dell'area Pozzolana Ardeatina, perimetrata nella restituzione cartografica della classificazione acustica.

### 5.7 Aree Produttive e Servizi

Da un'analisi approfondita del territorio ed a seguito di una verifica con l'Ufficio Nuovo Piano Regolatore Generale, si è constatata, sul territorio comunale, la limitata presenza di industria pesante e l'esistenza di piccole e medie industrie, generalmente commiste al tessuto urbano; tali zone sono state per lo più attribuite alla Classe V.

Sono state poste in Classe VI le aree di destinazione esclusivamente industriale con presenza di attività a ciclo continuo (es. i depuratori, raffineria).

Sono state inserite nella classe V tutte le aree destinate a servizi (destinazione d'uso M di PRG) particolarmente rumorosi come discariche, smaltitori di rifiuti e rottamatori.

Per quanto riguarda gli insediamenti di attività artigianali, situati in zone a destinazione industriale di PRG, all'interno del G.R.A. e commiste al tessuto urbano, sono stati posti in classe IV.

In sintesi, la presente classificazione acustica delle aree dedicate ad attività produttive e di servizi ha tenuto conto maggiormente dell'attuale vocazione che sulla destinazione d'uso prevista dal PRG.

## 6.0 NUOVI INSEDIAMENTI ABITATIVI

Da una analisi congiunta con l'Ufficio Nuovi Piano Regolatore Generale del Dipartimento VI - Politiche del Territorio, sono emerse previsioni di nuovi insediamenti residenziali, in aree attualmente a diversa destinazione.

Sulla base di tali considerazioni, tali aree sono state previsionalmente poste in Classe III.

## 7.0 SUPERAMENTO DELLE SEZIONI DI CENSIMENTO

Per procedere ad una classificazione acustica del territorio comunale che superi la parcellizzazione derivante da una classificazione basata sulla sezione di censimento, è stata effettuata l'aggregazione in macro aree di sezioni di censimento adiacenti, con caratteristiche acustiche omogenee.

La procedura utilizzata per effettuare gli accorpamenti si basa prevalentemente su una analisi di tipo cartografico e si è articolata nei seguenti passaggi:

- identificazione di macro aree delimitate dal reticolo della rete viaria principale;
- identificazione di zone a destinazione d'uso specifico (aree commerciali, direzionali, produttive);
-

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

- attribuzione di una classe acustica omogenea alle aree precedentemente individuate o a sottoinsiemi di esse, sulla base di criteri di prevalenza.

Le aree di massima tutela (scuole, ospedali, aree verdi etc.) sono state comunque attribuite sempre alla Classe I; laddove si è presentata una situazione di incompatibilità acustica fra aree contigue (classi acustiche non progressive) si è proceduto come segue:

- nelle situazioni dove le caratteristiche geo-morfologiche del terreno, la tipologia degli insediamenti abitativi, ed in generale la densità di attività umana lo consentiva, è stata prevista l'interposizione di aree con classificazione acustica intermedia, tale da eliminare l'incompatibilità;
- le situazioni di incompatibilità dove non è stato possibile il ritaglio del territorio in classi digradanti, sono state evidenziate graficamente con una linea di demarcazione (*border line*).

## **8.0 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE AREE PROSPICIENTI LE STRADE E LE FERROVIE**

In applicazione del DPCM del 18.11.1998, 'Regolamento recante norme...in materia di inquinamento da traffico ferroviario..', si è proceduto alla identificazione, tramite la sovrapposizione di retini, delle fasce territoriali di pertinenza, al fine di evidenziare che i limiti acustici più elevati di immissione previsti, dal citato decreto per tali fasce, si riferiscono esclusivamente al rumore prodotto da dette infrastrutture; ogni altra attività, nell'area, dovrà rispettare i limiti di zona, secondo la classe acustica individuata con i parametri precedentemente indicati.

Per quanto riguarda le aree prospicienti le vie del PGTU, in considerazione degli elevati dati di traffico che le caratterizzano, si è deciso di considerare in Classe IV gli edifici prospicienti, anche laddove non indicato esplicitamente in cartografia.

## **9.0 CAMPAGNE DI MISURA**

A verifica degli scenari acustici individuati con la classificazione del territorio, con particolare attenzione alle situazioni di criticità siano esse superate progettualmente con l'interposizione di classi acustiche intermedie o destinate ad interventi diversi di risanamento, si attueranno specifiche campagne di misura per la verifica degli impatti acustici attesi, utilizzando, ove opportuno, modelli di simulazione già operativamente disponibili.

Tali campagne avverranno con modalità di intervento e di raccolta dati standardizzate, allo scopo di consentire l'ottenimento di dati omogenei e confrontabili.

A tal fine, sono state già predisposte maschere per l'immissione dei dati, differenziate a seconda della sorgente di rumore in esame (Stradale, Ferroviario, Aeroportuale, Sorgenti specifiche).

Una opportuna implementazione del SIZA, già in fase avanzata di elaborazione, consentirà una lettura sincronica dei singoli rilevamenti e diacronica dei rilevamenti effettuati in tempi diversi sulle stesse porzioni di territorio.

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

I rilievi saranno eseguiti in aree e punti specifici del territorio comunale e riguarderanno le seguenti sorgenti sonore:

- infrastrutture ferroviarie;
- infrastrutture stradali;
- aree limitrofe alle infrastrutture aeroportuali (aeroporto di Ciampino, Fiumicino e dell'Urbe);
- sorgenti specifiche (attività industriali, artigianali ecc.).

Le misure saranno eseguite sia nel periodo di riferimento diurno sia nel periodo di riferimento notturno.

I rilievi saranno effettuati, per ciascuna sorgente di rumore specifica, secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia.

I rilievi acustici saranno integrati da documentazione fotografica e da elementi informativi desunti anche attraverso interviste alla popolazione interessata.

Per le zone a forte fluttuazione turistica stagionale, i rilievi fonometrici saranno effettuati nel periodo acusticamente più sfavorevole.

La strumentazione di misura dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.

## 10.0 INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Come ogni strumento di analisi, progettazione e successiva pianificazione del territorio, la classificazione acustica deve mantenere una natura essenzialmente dinamica, per gestire correttamente le trasformazioni territoriali, come del resto indicato dalla vigente normativa, che prevede un aggiornamento periodico di detta classificazione.

La rilevanza di tale aspetto dinamico è resa particolarmente necessaria nell'ambito di una accelerata e non ancora completa normativa di attuazione della Legge Quadro 447/95 e, per contro, della carenza del previsto quadro normativo di riferimento regionale.

Un simile indirizzo metodologico consente, inoltre, di individuare puntualmente le azioni di risanamento e di governo delle criticità, attraverso, soprattutto, una efficace azione preventiva.

Una azione preventiva, infatti, in grado di evitare l'insorgenza di nuove criticità acustiche risulta strategica per governare la qualità acustica delle attività e degli insediamenti.

Già dalla fase programmatica e progettuale, quindi, deve essere tenuta in opportuna considerazione il rapporto fra sorgenti sonore e recettori, con particolare attenzione ai recettori sensibili di Classe I.

Il Dipartimento X - Politiche Ambientali ed Agricole ha già individuato, ai sensi della vigente normativa, le attività soggette a valutazione previsionale di clima ed impatto acustico, elaborando apposite procedure per il rilascio del relativo Nulla Osta.

Per conseguire una piena efficacia ed operatività delle azioni sopra indicate è necessario che nelle strutture comunali coinvolte ci sia la massima consapevolezza e condivisione delle problematiche acustiche e delle azioni necessarie al contenimento del rumore entro i limiti normativi.

Saranno contestualmente promosse azioni di sensibilizzazione della popolazione generale sulle tematiche e problematiche acustiche specifiche del territorio comunale, al fine di creare consapevolezza del processo intrapreso dall'Amministrazione.

**Allegato alla Relazione Tecnica**

**Elenco delle Case di Cura Private del Comune di Roma**

## Elenco delle case di cura private nella Regione Lazio

distretto	nome struttura	indirizzo	cap	comune	telefono	telex	account
ROMA A	SANTA ELISABETTA	VIA DELL' OLMATA 9	00184	ROMA	064884066	064884066	SI
ROMA A	SANT'ANTONIO DA PADOVA	VIA MECENATE 14	00184	ROMA	0648872413		SI
ROMA A	POLICLINICO ITALIA	PIAZZA DEL CAMPIDANO 6	00162	ROMA	06440051		SI
ROMA A	MARCO POLO	VIA MARCO POLO 41	00154	ROMA	065742601		SI
ROMA A	S.FRANCESCO CARACCILO SRL	VIALE TIRRENO N. 200	00141	ROMA	068172526		SI
ROMA A	VILLA DOMELIA S.R.L.	VIA ARBE N. 3	00141	ROMA	068170202		SI
ROMA A	VILLA VALERIA S.R.L.	PIAZZA CARNARO 18	00141	ROMA	0687181951		SI
ROMA A	VILLA PATRIZIA	VIA E.PRAGA N. 39	00137	ROMA	068273119		SI
ROMA A	VILLA TIBERIA S.R.L.	VIA E. PRAGA N. 26	00137	ROMA	06820901		SI
ROMA A	GAMILA SRL (EX VILLA BIANCA)	LARGO VILLA BIANCA 11	00199	ROMA	06862221		NO
ROMA A	SANATRIX	VIA TRASONE 61	00199	ROMA	0686321981		NO
ROMA A	VILLA MAFALDA	VIA MONTE DELLE GIOIE 5	00199	ROMA	06860941	0686217322	NO
ROMA A	NOSTRA SIGNORA DELLA MERCEDE	VIA TAGLIAMENTO 25	00198	ROMA	068415741		NO
ROMA A	MATER DEI	VIA BERTOLONI 2	00197	ROMA	068084556		NO
ROMA A	QUISISANA	VIA G.GIACOMO PORRO 5	00197	ROMA	06809581		NO
ROMA A	VALLE GIULIA	VIA DE NOTARIS 2 B	00197	ROMA	06324791	063230707	NO
ROMA A	VILLA CARLA	VIA FELICE GIORDANO 8	00197	ROMA	068070491		NO
ROMA A	CALVARY HOSPITAL	V. S.STEFANO ROTONDO 6	00184	ROMA	067002441		NO
ROMA A	ASSUNZIONE DI MARIA SS.	VIA NOMETANA 311	00162	ROMA	068540251		NO
ROMA A	NOMETANA	VIA GIUATTANI 4	00161	ROMA	0644235969		NO
ROMA A	SAN DOMENICO	PIAZZA SASSARI 5	00161	ROMA	0644230851		NO
ROMA A	VILLA MARGHERITA	VIALE DI VILLA MASSIMO 48	00161	ROMA	06862751		NO
ROMA A	SANTO VOLTO	PIAZZA DEL TEMPIO DI DIANA 12	00153	ROMA	065742161	065741389	NO
ROMA A	VILLA SALARIA S.R.L.	VIA F.A. GUALTERIO 127	00139	ROMA	068125341		NO
ROMA B	VILLA FULVIA	VIA APPIA NUOVA 901	00178	ROMA	06710501		SI
ROMA B	SAN MICHELE	VIA DEI SESTILI 18	00174	ROMA	0676902864		SI
ROMA B	VILLA TUSCOLANA	CIRCONV NE TUSCOLANA 16	00174	ROMA	067100351		SI
ROMA B	GUARNIERI	VIA TOR DE SCHIAVI 139	00172	ROMA	06245995		SI
ROMA B	MENDICINI	VIA DEGLI OLIMI 55	00172	ROMA	062311009		SI
ROMA B	VILLA LUCIA	VIA DEI PIOPPI 6	00172	ROMA	062310728		SI
ROMA B	NUOVA ITOR	VIA DI PIETRALATA 162	00158	ROMA	06416921		SI
ROMA B	CASTELLO DELLA QUIETE	VIA TOR CERVARA 112	00155	ROMA	062294405		SI
ROMA B	MADONNA DIVINO AMORE	VIA CASILINA 1835/F (Km 18.400)	00132	ROMA	0620763041		SI
ROMA B	ROME AMERICAN HOSPITAL SPA	VIA EMILIO LONGONI 69	00155	ROMA	0622551		NO
ROMA B	S.ALESSANDRO SRL	VIA NOMETANA KM 13.300	00137	ROMA	0641400356		NO
ROMA C	CLINICA LATINA	VIA VULCI 16	00183	ROMA	0677206340		SI
ROMA C	MATER MISERICORDIAE	VIA LATINA 28	00179	ROMA	0670476996		SI

## Elenco delle case di cura private nella Regione Lazio

codice	nome struttura	indirizzo	cap	comune	telefono	telex	accredit.
ROMA C	NUOVA CLINICA LATINA	VIA PATRICA 15	00178	ROMA	06761741		SI
ROMA C	SAN LUCIA	VIA TEANO 10	00177	ROMA	0621701790		SI
ROMA C	FABIA MATER	VIA OLEVANO ROMANO 25	00171	ROMA	06215921		SI
ROMA C	ANNUNZIATELLA	VIA MEROPIA 124	00147	ROMA	06510581		SI
ROMA C	CONCORDIA HOSPITAL (VILLA LETIZIA)	VIA SETTE CHIESE 90	00145	ROMA	0651600248	www.r-eletma.it/	SI
ROMA C	VILLA GRINA	VIA SIERRA NEVADA 130 EUR	00144	ROMA	06549211		SI
ROMA C	VILLA ANNA MARIA	VIA SATURNIA 25	00183	ROMA	0670476455		No
ROMA C	MADONNA DELLA FIDUCIA	VIA CESARE CORRENTI 6	00179	ROMA	06784621		No
ROMA C	ALL'EUR	VIALE AFRICA 32	00144	ROMA	065911851		No
ROMA C	SAN RAFFAELE DEL MONTE TABOR	VIA ELIO CHIANESI 53	00144	ROMA	0652401		No
ROMA C	VILLA EUROPA ALL'EUR SRL	VIA EUFRATE 27	00144	ROMA	06596901		No
ROMA D	PARCO DELLE ROSE	VIA DI VILLA TROILI, 9	00163	ROMA	0666418146		SI
ROMA D	S. RAFFAELE	VIA DELLA PISANA, 235	00163	ROMA	0666151241		SI
ROMA D	VILLA ARMONIA NUOVA	VIA DEI BEVILACQUA 43	00163	ROMA	0666419000		SI
ROMA D	CITTA' DI ROMA	VIA MAIDALCINI 20	00152	ROMA	0658471		SI
ROMA D	VILLA MARIA IMMACOLATA	VIA DEL CASALETTO 391	00151	ROMA	065373403		SI
ROMA D	VILLA PIA	VIA F. FORTINARI, 5	00151	ROMA	0658202242		SI
ROMA D	VILLA GIUSEPPINA	V. LE PROSPERO COLONNA N. 46	00149	ROMA	065502644		SI
ROMA D	CORVALE	VIA DEI CANDIANO 70	00148	ROMA	06522111		SI
ROMA D	VILLA DELLE MAGNOIE	VIA DELLE VIGNE 98	00148	ROMA	066550250		SI
ROMA D	VILLA SANDRA	VIA PORTUENSE 798	00148	ROMA	06655951		SI
ROMA D	MERRY HOUSE	VIA G. BEDUSCHI 28	00126	ROMA	0652357616		SI
ROMA D	MARIA AUSILIATRICE	VIA DI BRAVETTA, 542/544	00164	ROMA	0666151368		No
ROMA D	VILLA FLAVIA	VIA NICOLA AMORE 70	00163	ROMA	0666418151		No
ROMA D	GE.CI. SRL - SACRO CUORE	VIA ALESSANDRO POERIO, 100	00152	ROMA	06588991		No
ROMA D	SALVATOR MUNDI	V. LE DELLE MURA GIANICOLENSI 67	00152	ROMA	06588961		No
ROMA D	GIOVANNI PAOLO	VIA BERNARDINO RAMAZZINI, 45	00151	ROMA	065072364		No
ROMA D	EUROPEAN HOSPITAL	VIA PORTUENSE 694	00149	ROMA	06659751		No
ROMA D	VILLA GIULIA	VIA DELLE VIGNE 92	00148	ROMA	066550700		No
ROMA E	SAN GIUSEPPE	VIA BERNARDINO TELESEO 4	00195	ROMA	0639743285	0639742611	SI
ROMA E	SANTA FAMIGLIA	VIA DEI GRACCHI 134	00192	ROMA	063217050		SI
ROMA E	SANTA RITA DA CASCIA	VIA DEGLI SCIPIONI 130	00192	ROMA	063211315		SI
ROMA E	VILLA CLAUDIA	VIA FLAMINIA NUOVA 280	00191	ROMA	0636303751		SI
ROMA E	SAMADI	VIA DI GROTTAROSSA KM. 2,200	00189	ROMA	06310141		SI
ROMA E	SANTA LUCIA	VIALE VALLE DEI FONTANILI 211	00168	ROMA	066146444		SI
ROMA E	VILLA CHIARA	VIA TORREVECCHIA 578	00168	ROMA	066146441		SI
ROMA E	VILLA SPERANZA	VIA DELLA PINETA SACCHETTI 235	00168	ROMA	063053262		SI

## Elenco delle case di cura private nella Regione Lazio

usberit	nome struttura	indirizzo	cap	comune	telefono	telefax	accredit.
ROMA E	VILLA VERDE	VIA DI TORREVECCHIA 250	00168	ROMA	063012892		SI
ROMA E	VILLA ARMONIA	VIA SILVESTRO II 15	00167	ROMA	066638800		SI
ROMA E	VILLA AURORA	VIA MATTIA BATTISTINI 46	00167	ROMA	066640017	066633034	SI
ROMA E	SAN FELICIANO	VIA DI VAL CANNUTA 132	00166	ROMA	06664951		SI
ROMA E	E MORELLI	VIA AURELIA 278	00165	ROMA	06632301		SI
ROMA E	NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE	VIA CARDINAL PACCA 16	00165	ROMA	066621748		SI
ROMA E	AURELIA HOSPITAL	VIA AURELIA 860	00163	ROMA	06664921		SI
ROMA E	SAN GIORGIO	VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO 142	00136	ROMA	0635344047		SI
ROMA E	VILLA MARIA PIA	VIA DEL FORTE TRIONFALE 36	00136	ROMA	063052651		SI
ROMA E	VILLA DEI FIORI	VIA DELLE BENEDETTINE 18	00135	ROMA	063387502		SI
ROMA E	VILLA GRAZIA	VIA F. CHERUBINI 28	00135	ROMA	063386284		SI
ROMA E	SAN VALENTINO	VIA CAPPEL DELLA GIUSTINIANA 119	00123	ROMA	0630310821		SI
ROMA E	PASTORE	VIA CORNELIA 24	00100	ROMA	0661521965		SI
ROMA E	COL DI LANA	VIA COL DI LANA 24	00195	ROMA	063725562		No
ROMA E	VILLA ALEXIA SRL	IGT. DELLE ARMI 211	00195	ROMA	063233241		No
ROMA E	ARS MEDICA	VIA C. FERRERO DI CAMBIANO 29	00191	ROMA	06362081		No
ROMA E	PATBEIA	VIA VINCENZO TIBERIO 46	00191	ROMA	063338444		No
ROMA E	VILLA DEL ROSARIO	VIA FLAMINIA 499	00191	ROMA	06330101		No
ROMA E	VILLA FLAMINIA	VIA LUIGI BODIO, 58	00191	ROMA	06362061	0636309421	No
ROMA E	VILLA MONICA	VIA DEL LABARO 121	00188	ROMA	0633610024		No
ROMA E	VILLA S.M. DI LEUCA	VIA TIBERINA 173	00188	ROMA	0633611841		No
ROMA E	VILLA BELVEDERE RESIDENCE	V. BELVEDERE MONTELO 56	00166	ROMA	066140700		No
ROMA E	ISTITUTO DI CURA VILLA BENEDETTA	CIRCONVALL. CORNELIA 65	00165	ROMA	066630497		No
ROMA E	PIO XI	VIA AURELIA 559	00165	ROMA	06664941		No
ROMA E	VILLA LUISA	VIA SANTA MARIA MEDIATRICE 2	00165	ROMA	06632203		No
ROMA E	VILLA SACRA FAMIGLIA	L.GO OTTORINO RESPIGHI 6	00135	ROMA	0636306205		No
ROMA E	VILLA STUART	VIA TRIONFALE 5952	00135	ROMA	0635420046		No

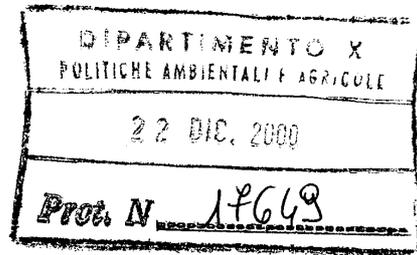


---

## COMUNE DI ROMA

DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua  
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

---



### *NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE*

Arch. M. Di Giovine

## **INDICE**

### ***1 - CLASSIFICAZIONE ACUSTICA***

#### **1.1 ZONE OMOGENEE**

#### **1.2 ZONE PARTICOLARI**

- 1.2.1 Aree parco
- 1.2.2 Aree agricole
- 1.2.3 Aree di cava
- 1.2.4 Aree di rottamazione
- 1.2.5 Aree militari
- 1.2.6 Aree ferroviarie
- 1.2.7 Aree adibite a manifestazioni temporanee
- 1.2.8 Aree adibite a manifestazioni stagionali o cicliche
- 1.2.9 Aree nell'intorno aeroportuale
- 1.2.10 Abitazioni con facciate sulle vie del Pgtu
- 1.2.11 Recettori sensibili di classe I
- 1.2.12 Città del Vaticano
- 1.2.13 Ambasciate

#### **1.3 LIMITI ACUSTICI**

- 1.3.1 Limiti di zona
- 1.3.2 Prescrizioni per le sorgenti sonore
- 1.3.3 Requisiti acustici degli edifici
- 1.3.4 Prescrizioni per le zone confinanti a diversa classificazione acustica

#### **1.4 DEROGHE PER ATTIVITÀ TEMPORANEE**

### ***2 - INTERVENTI SUL TERRITORIO***

#### **2.1 PIANI ATTUATIVI**

#### **2.2 DISPOSIZIONI**

#### **2.3 DOCUMENTAZIONE ACUSTICA RICHIESTA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI**

#### **2.4 VALUTAZIONI DEGLI INTERVENTI**

### ***3 - NORME PER LA TUTELA ACUSTICA DEL TERRITORIO***

#### **3.1 PRESCRIZIONI GENERALI**

#### **3.2 MODIFICHE ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

#### **3.3 DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE**

#### **3.4 REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI PROTEZIONE PASSIVA**

### ***4 - PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E SANZIONI***

## ***I — CLASSIFICAZIONE ACUSTICA***

### **1.1 ZONE OMOGENEE**

Ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 447 del 26/10/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Roma ha provveduto alla suddivisione del territorio secondo la classificazione stabilita dal DPCM 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Nell'attesa che la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 4 della legge 447/95, definisca i criteri in base ai quali il comune procede alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni, si è fatto riferimento a quanto previsto dal DPCM 14/11/97, e quindi alla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle seguenti classi individuate dallo stesso decreto:

#### ***CLASSE I - Aree particolarmente protette***

*Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*

#### ***CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziali***

*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.*

#### ***CLASSE III - Aree di tipo misto***

*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.*

#### ***CLASSE IV - Aree di intensa attività umana***

*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.*

#### ***CLASSE V - Aree prevalentemente industriali***

*Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.*

#### ***CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali***

*Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.*

In base a verifiche effettuate col nuovo piano regolatore generale (NPRG) dell'effettivo utilizzo delle aree, è risultato che gli insediamenti industriali presenti sono nella quasi totalità di medie e

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

piccole dimensioni e fortemente commisti al tessuto urbano circostante. Le sole aree di servizio dedicate agli impianti a ciclo continuo, sono state poste in Classe VI.

Nella rappresentazione cartografica sono state inserite linee adimensionali "border-line" che evidenziano zone d'incompatibilità (differenza di classe > di 5 dB) e quindi meritevoli di successive indagini fonometriche per dimensionare le fasce di rispetto o consentire d'individuare eventuali interventi di risanamento.

La classificazione acustica è riportata in trentuno tavole su cartografia in scala 1:10.000 per l'intero territorio comunale.

In caso di dubbi interpretativi od eventuali errori presenti in cartografia si deve comunque fare riferimento al contenuto delle presenti norme, alla normativa generale che disciplina il settore già richiamata ed al piano regolatore generale.

## **1.2 ZONE PARTICOLARI**

### **1.2.1 Aree di parco (Zone naturali protette)**

Le aree di parco e quelle naturali protette come individuate da legge regionale 6/10/'97 sono state poste in Classe I.

### **1.2.2 Aree agricole**

Le aree a destinazione Agro Romano ( $H_1$ ,  $H_2$ ), così come indicato nel "Piano delle Certezze" variante generale adottata con deliberazione del Consiglio Comunale (n. 92 del 29/5/'97), sono state riconosciute come aree agricole e quindi poste in Classe III.

### **1.2.3 Aree di cava**

Le aree con attività estrattiva e/o di ripristino all'interno del confine stabilito dalla delibera del consiglio comunale n° 1828 del 8/10/'99 sono state poste in Classe V.

La classificazione è di carattere temporaneo ed è vigente solo nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione estrattiva ai sensi della L.R. 27/'93, oppure in assenza solo nel caso in cui siano stati emessi eventuali atti unilaterali da parte della Pubblica Amministrazione. L'autorizzazione dell'attività estrattiva sarà efficace solo previa Valutazione di Impatto Acustico dell'attività.

Conclusasi l'attività estrattiva e di ripristino, con atto deliberativo di svincolo delle fidejussioni e certificato di regolare esecuzione dei lavori, decade la classificazione temporanea e torna a valere la classe acustica prevista per l'intera area dalla presente classificazione acustica.

### **1.2.4 Aree di rottamazione**

Le aree per l'attività di rottamazione, come approvate dal Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti di Roma e Provincia, sono state poste in Classe V. Le restanti aree di rottamazione, in cui è in corso d'approvazione l'autorizzazione, sono state al momento solo delimitate in cartografia.

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

### **1.2.5 Aree militari**

Fatto salvo che queste aree siano soggette ai limiti di zona previsti dalla classificazione acustica, la Legge n. 447/95 (art. 11 comma 3) prevede altresì che “la prevenzione e il contenimento acustico nelle aree esclusivamente interessate da installazioni militari e nelle attività delle Forze Armate sono definiti mediante specifici accordi dai comitati misti paritetici di cui all’art. 3 della Legge 34 dicembre 1976, n. 898, e successive modificazioni”.

Dopo la dismissione tali aree sono inserite in base alle zone omogenee definite dalla classificazione acustica.

### **1.2.6 Aree ferroviarie**

La classificazione acustica delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto è regolamentata dagli appositi decreti attuativi della Legge n. 447/95; in particolare le fasce territoriali di pertinenza delle strutture ferroviarie sono individuate all’art. 3 del DPR 18 novembre 1998, n. 459 che le definisce come segue:

*A partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di:*

- *m 250 per le infrastrutture esistenti (o loro varianti) e per le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti nonché per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima più vicina all’infrastruttura, della larghezza di 100 m denominata fascia A; la seconda più distante dall’infrastruttura, della larghezza di 150 m denominata fascia B.*
- *m 250 per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h.*
- *Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture in affiancamento ad una esistente, la fascia di pertinenza si calcola a partire dal binario esterno preesistente.*

All’interno delle fasce di pertinenza valgono i limiti previsti dal DPR stesso per la sorgente sonora ferroviaria.

Per le altre sorgenti sonore presenti all’interno di tali fasce, valgono i limiti stabiliti dalla classificazione acustica; la somma dei contributi di tutte le sorgenti sonore, ivi comprese le infrastrutture ferroviarie, non deve in ogni caso superare i limiti stabiliti dal decreto 459/98.

### **1.2.7 Aree adibite a manifestazioni temporanee**

In via del tutto generale, le attività temporanee saranno previste nel rispetto della classificazione acustica e delle vigenti norme statali e regionali potranno svolgersi in aree a debita distanza dalle abitazioni purché la relazione di impatto acustico ne illustri il rispetto dei limiti di zona previsti. Altrimenti in base alla 447/95 può essere prevista l’autorizzazione anche in deroga alle disposizioni vigenti sui limiti di rumorosità purché sia precisato il valore eventualmente ammissibile in eccedenza al limite di accettabilità del rumore, in relazione alle apparecchiature impiegate e alle caratteristiche della zona in cui si svolge l’attività specifica.

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

Le deroghe potranno essere concesse soltanto dopo che il tecnico competente abbia verificato l'impossibilità di rispettare i limiti di legge nonostante la realizzazione di tutti gli accorgimenti tecnici di mitigazione acustica adottabili.

Le deroghe di cui sopra sono disciplinate con atto di indirizzo e coordinamento del Sindaco.

### **1.2.8 Aree adibite ad attività stagionali o cicliche**

Le manifestazioni rumorose stagionali o cicliche vengono trattate come attività permanenti.

### **1.2.9 Aree nell'intorno aeroportuale**

La regolamentazione del contenimento dell'inquinamento acustico negli aeroporti civili e negli aeroporti militari aperti al traffico civile, limitatamente al traffico civile, è definita dal DM 31/10/1997 che riporta:

- i criteri di misura del rumore emesso dagli aeromobili nelle attività aeroportuali;
- le procedure per l'adozione di misure di riduzione del rumore aeroportuale;
- la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico;
- la definizione delle caratteristiche dei sistemi di monitoraggio;

la caratterizzazione acustica dell'intorno aeroportuale che individua tre aree di rispetto nelle quali valgono i seguenti limiti per la rumorosità prodotta dalle attività aeroportuali:

- zona A:  $L_{VA}$  non deve superare i 65 dB(A);
- zona B:  $L_{VA}$  non deve superare i 75 dB(A);
- zona C:  $L_{VA}$  può superare i 75 dB(A);

Al di fuori delle zone A, B e C l'indice  $L_{VA}$  non può superare il valore di 60 dB(A).

Visto che gli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino non insistono sul Comune di Roma, ma sono con esso confinanti, nel rispetto dei vincoli presenti sul territorio, è stata tenuta in debito conto la vicinanza a dette aree aeroportuali.

Per quanto concerne l'aeroporto dell'Urbe, in attesa dell'adeguata documentazione di impatto acustico da parte dell'ente gestore di detto aeroporto l'intera area è stata collocata in Classe III.

Nell'attività di pianificazione urbanistica delle zone interessate dall'attività aeroportuale, oltre ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica, occorrerà tenere presente i limiti  $L_{VA}$  presenti nell'area aeroportuale stessa.

### **1.2.10 Abitazioni con facciate sulle vie del Pgtu**

In attesa dell'emanazione di uno specifico decreto ministeriale in merito alle infrastrutture stradali e in considerazione dell'elevato traffico veicolare che interessa gli edifici con facciata sulle vie del Pgtu detti edifici sono stati posti in Classe IV.

### **1.2.11 Recettori sensibili di classe I**

Scuole, ospedali, principali aree archeologiche, cliniche private e case di riposo che occupano edifici ad essi dedicati sono tutti considerati in Classe I, se nel loro intorno non c'è un'area di

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

Classe II di grandezza adeguata si verificherà con sopralluoghi mirati l'effettivo clima acustico dell'area e, se necessario, si dovranno prevedere adeguati interventi di mitigazione all'interno dei piani di risanamento comunali.

#### **1.2.12 Città del Vaticano**

L'area dello stato Città del Vaticano è stata delimitata in cartografia, al contorno della stessa sono stati attribuiti i limiti delle zone adiacenti.

#### **1.2.13 Ambasciate**

Le aree adibite ad ambasciata non sono state identificate in cartografia, comunque al contorno delle stesse sono stati attribuiti i limiti delle zone circostanti.

### **1.3 LIMITI ACUSTICI**

#### **1.3.1 Limiti di zona**

In applicazione del DPCM 14/11/97, per ciascuna classe acustica in cui è suddiviso il territorio, sono definiti i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, distinti per i periodi diurno (ore 6,00-22,00) e notturno (ore 22,00-6,00). Le definizioni di tali valori sono stabilite dall'art. 2 della Legge 447/95:

- **valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- **valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori e distinti in:
  - ◇ *valori limite assoluti*, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale (valori esterni a tutela della popolazione);
  - ◇ *valori limite differenziali*, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo (valori interni a tutela del singolo);
- **valori di attenzione:** il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- **valori di qualità:** i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla presente legge.

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

In corrispondenza delle classi individuate nelle diverse aree del territorio comunale si avranno da rispettare i seguenti limiti di emissione ed immissione:

**VALORI LIMITE DI EMISSIONE IN dB(A)**

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06-22)	notturno (22-06)
I Aree particolarmente protette	<b>45</b>	<b>35</b>
II Aree prevalentemente residenziali	<b>50</b>	<b>40</b>
III Aree di tipo misto	<b>55</b>	<b>45</b>
IV Aree di intensa attività umana	<b>60</b>	<b>50</b>
V Aree prevalentemente industriali	<b>65</b>	<b>55</b>
VI Aree esclusivamente industriali	<b>65</b>	<b>65</b>

**VALORI LIMITE DI ASSOLUTI DI IMMISSIONE IN dB(A)**

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06-22)	notturno (22-06)
I Aree particolarmente protette	<b>50</b>	<b>40</b>
II Aree prevalentemente residenziali	<b>55</b>	<b>45</b>
III Aree di tipo misto	<b>60</b>	<b>50</b>
IV Aree di intensa attività umana	<b>65</b>	<b>55</b>
V Aree prevalentemente industriali	<b>70</b>	<b>60</b>
VI Aree esclusivamente industriali	<b>70</b>	<b>70</b>

Nella stesura dei piani di risanamento si dovrà tenere conto dei valori di attenzione e dei valori di qualità per individuare l'ordine delle priorità e l'entità dell'intervento di risanamento.

### 1.3.2 Prescrizioni per le sorgenti sonore

All'interno del territorio comunale **qualsiasi sorgente sonora** deve rispettare le limitazioni previste dal DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" secondo la classificazione acustica del territorio comunale (vedi 1.3.1), ad eccezione di quelle per cui è prevista diversa regolamentazione da apposito decreto:

- **infrastrutture ferroviarie** per le quali, all'interno delle fasce di pertinenza, valgono i limiti stabiliti dal DPR 18/11/98 n. 459
- **infrastrutture stradali** per le quali dovrà essere emanato il decreto di cui alla legge n. 447/95
- **impianti a ciclo continuo** per cui sono previsti i limiti dal DM 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".

---

DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

Le tecniche di ***rilevamento, la strumentazione e le modalità di misura del rumore*** sono quelle indicate nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

### **1.3.3 Requisiti acustici degli edifici**

Tutti gli edifici di nuova costruzione e quelli in cui siano previste ingenti opere di ristrutturazione dovranno fare uso di materiali e tecniche di costruzione nel rispetto del DPCM 5/12/97 ***Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*** in modo da prevedere un'adeguata schermatura alle eventuali sorgenti sonore interne ed esterne.

Per le scuole, i limiti massimi di zona si intendono comunque rispettati qualora, nel periodo di riferimento, vi sia assenza dei soggetti fruitori.

Le norme tecniche saranno oggetto di verifica al mutare sostanziale del quadro normativo di riferimento.

**ALLEGATO 2 - C.C. 170/2010 Inquinamento Acustico, Vibrazioni e Qualità Acustica  
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

### **1.3.4 Prescrizioni per le zone confinanti a diversa classificazione acustica**

Gli elaborati della classificazione acustica del territorio comunale individuano delle zone omogenee di destinazione d'uso.

In relazione a tale classificazione si possono verificare tre possibili situazioni rispetto ai confini tra zone appartenenti a classi acustiche differenti:

#### *SITUAZIONI DI COMPATIBILITÀ*

Situazioni con clima acustico entro i valori limite di zona indicati nella tabella C del DPCM 14/11/97 e confini tra zone di classe acustiche che non differiscono per più 5 dB(A).

In questo caso non si rendono necessari interventi di risanamento.

#### *SITUAZIONI DI POTENZIALE INCOMPATIBILITÀ*

Confini tra zone di classe acustiche differenti per più di 5 dB(A), dove dalle misure non risulti una situazione di superamento del limite di zona assoluto.

In relazione alla loro potenziale problematicità, tali situazioni dovranno essere periodicamente oggetto di monitoraggio acustico in quanto la modifica alle fonti di rumore presenti, pur rispettando i limiti della classe propria, potrebbe provocare un superamento dei limiti nella confinante area a classe minore.

In caso di superamento di tali limiti si procederà alla predisposizione di un piano di risanamento acustico come al successivo punto.

#### *SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITÀ*

Le situazioni in cui le misure evidenzino un non rispetto dei limiti di zona.

In questo caso il piano di risanamento acustico dovrà individuare l'ambito territoriale della situazione di incompatibilità e le strategie di intervento necessarie a riportare il clima acustico entro tali limiti.

#### 1.4 DEROGHE PER ATTIVITA' TEMPORANEE

Si rilasciano le autorizzazioni in deroga (con ordinanza del Sindaco) alle attività temporanee, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e spettacoli a carattere temporaneo/mobile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 e dell'art. 4 dell'allegato alla Deliberazione Giunta Regionale n. 151/95. La deroga ai limiti acustici definiti con la classificazione acustica del territorio comunale è definita mediante apposito regolamento comunale in corso di preparazione.

## 2 — INTERVENTI SUL TERRITORIO

### 2.1 PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

Ai fini dell'applicazione delle presenti norme sono considerati piani attuativi: i piani particolareggiati, i piani per l'edilizia economica e popolare, i piani per gli insediamenti produttivi, i piani di recupero, i programmi di riqualificazione ed ogni altro piano o progetto assoggettato a convenzione.

Sotto il profilo acustico i piani attuativi devono garantire, entro il perimetro dell'area oggetto di intervento, il rispetto dei valori limite di cui al punto 1 relativi alla classificazione acustica conseguente alle destinazioni d'uso previste; nelle zone limitrofe, qualora queste siano interessate da rumori prodotti all'interno del perimetro di piano, il rispetto dei valori limite di cui al punto 1, in altre parole l'esecuzione di provvedimenti, interventi ed opere, in grado di garantire un clima acustico conforme a detti limiti.

I piani attuativi devono puntare a determinare una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe: in generale fra zone di classe acustica differenti non devono risultare variazioni per più di 5 dB(A).

Ai piani attuativi dovrà essere allegata la documentazione d'impatto acustico o la documentazione previsionale del clima acustico, che dovrà attestare la conformità alle prescrizioni contenute nel presente punto 2 considerando gli effetti indotti sul clima acustico esistente all'atto del suo rilevamento, dello stato di fatto e degli interventi previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata.

La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti, è a carico dell'attuatore dei piani attuativi. I piani attuativi dovranno contenere tutti gli elementi utili per determinare la classe di zonizzazione acustica, una o più, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche (aree verdi, scolastiche, residenziali, commerciali,...).

L'approvazione dei piani attuativi può prevedere il contestuale aggiornamento della classificazione acustica. Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei suddetti

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

piani dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto.

In particolare nella definizione della localizzazione delle aree fruibili e degli edifici dovranno essere osservate distanze dalle strade e dalle fonti mobili e fisse di rumorosità ambientale in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dalla classificazione acustica relativa al comparto, in subordine, ai fini del rispetto dei limiti di zona, potrà essere proposta la previsione di idonee strutture fonoisolanti e/o fonoassorbenti a protezione delle aree fruibili e degli edifici.

## 2.2 ALTRE DISPOSIZIONI

E' fatto obbligo di allegare alla domanda di rilascio della concessione, autorizzazione, ecc. la documentazione d'impatto acustico per gli interventi relativi alle seguenti attività:

Opere soggette a valutazioni d'impatto acustico;

- ✓ aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- ✓ discoteche, circoli privati, pubblici esercizi;
- ✓ impianti sportivi e ricreativi;
- ✓ attività industriali ed artigianali di tipo produttivo o manifatturiero;
- ✓ attività di trasformazione di prodotti agricoli e/o di origine animale;
- ✓ attività di servizio quali strutture sanitarie pubbliche e private, strutture alberghiere, strutture di produzione e/o manipolazione di alimenti e bevande, laboratori di analisi;
- ✓ artigianato di servizio relativamente alle attività di autofficine, autocarrozzerie, autorimesse di uso pubblico, autolavaggi, lavanderie, attività di rottamazione;
- ✓ ipermercati, supermercati e centri commerciali e direzionali;
- ✓ parcheggi, aree e magazzini di transito, attività di spedizioniere;
- ✓ cave;
- ✓ impianti tecnologici quali impianti di cogenerazione, centrali idroelettriche, impianti di sollevamento, impianti di decompressione, ecc.;
- ✓ ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia;
- ✓ strade di tipo A (autostrade), B (extraurbane principali), C (extraurbane secondarie), D (urbane di scorrimento), E (strade di quartiere), F (strade locali) secondo la classificazione di cui al DLgv 30/4/92, n. 285, e successive modificazioni;

Qualora in fase di verifica i limiti fissati in base alla classificazione acustica dell'area di intervento e delle zone limitrofe non risultassero rispettati, l'Amministrazione Comunale provvederà ad emanare i necessari provvedimenti.

E' fatto obbligo di produrre una documentazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione delle seguenti tipologie di insediamento:

- ✓ scuole e asili nido;
- ✓ ospedali;
- ✓ case di cura e di riposo;
- ✓ parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- ✓ nuovi insediamenti residenziali e ampliamenti fuori sagoma sull'intero edificio superiori al 30% del volume originario, ubicati in prossimità delle opere esistenti elencate ai punti precedenti.

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

La documentazione previsionale del clima acustico deve essere presentata dal richiedente anche nel caso di riuso di edifici esistenti per i quali è presentata domanda di cambiamento della destinazione d'uso a favore degli usi scolastici, ospedalieri e per case di cura e riposo.

In contesti urbani con situazioni di potenziale incompatibilità acustica o di incompatibilità acustica di cui al punto 1, non è ammesso il cambio di destinazione a favore di funzioni residenziali e/o di attività classificate tra quelle "particolarmente protette" ai sensi della tabella A del DPCM14/11/97.

Nel caso di mutamento della destinazione d'uso di un'unità immobiliare, anche in assenza di trasformazione edilizia, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di zona e del criterio differenziale. Qualora la nuova attività comporti una situazione peggiorativa sotto il profilo delle emissioni di rumore rispetto alla situazione preesistente dovrà essere presentata la documentazione d'impatto acustico.

L'assenza della documentazione previsionale del clima acustico è causa di diniego per carenza di documentazione essenziale.

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

**2.3 DOCUMENTAZIONE ACUSTICA RICHIESTA PER IL RILASCIO DI  
AUTORIZZAZIONI**

Tutte le documentazioni acustiche contenute nelle presenti norme dovranno essere elaborate da tecnici competenti ai sensi dell'art. 2 della Legge 447/95.

Le documentazione acustica da presentare è finalizzata a dimostrare il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e di quelle sovraordinate.

## 2.4 VALUTAZIONI DEGLI INTERVENTI

Per le valutazioni delle compatibilità degli interventi sotto il profilo acustico si fa riferimento ai limiti riportati nel punto 1.3 delle presenti norme tecniche e alla normativa sovraordinata vigente al momento della presentazione della documentazione (di impatto acustico e di previsione del clima acustico).

Limitatamente alle nuove previsioni residenziali discendenti dal vigente Prg, per gli interventi appartenenti alla II e III classe acustica, qualora nella documentazione previsionale del clima acustico sia dimostrato che:

- il contesto urbanistico dell'intervento non permetta organizzazioni planivolumetriche funzionali alla ottimizzazione del clima acustico;
- non siano possibili efficaci interventi di mitigazione acustica;
- non siano tecnicamente raggiungibile i limiti previsti dalle classe di riferimento,

è possibile ottenere una valutazione positiva, in deroga ai limiti, qualora:

- sia comunque garantito il rispetto della Classe IV;
- sia garantito il rispetto dei requisiti contenuti nel DPCM 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici degli edifici".

### **3 – NORME PER LA TUTELA ACUSTICA DEL TERRITORIO**

#### **3.1 Prescrizioni generali da osservare in sede di formazione degli strumenti urbanistici preventivi e di progettazione delle infrastrutture di trasporto ai fini della tutela dall'inquinamento acustico**

In sede di formazione degli strumenti urbanistici preventivi e di progettazione delle infrastrutture di trasporto, con riferimento all'assetto planivolumetrico, alla distribuzione dei fattori di carico urbanistico e dei diversi usi e destinazioni di progetto, dovranno essere tenute in conto le necessità di contenimento dell'inquinamento acustico del territorio direttamente interessato dalle trasformazioni, considerando anche l'ambito territoriale influenzato dalle caratteristiche acustiche e d'uso del progetto stesso.

In particolare si dovrà tenere conto di due fondamentali categorie di attività umana e di destinazione d'uso del territorio o dei singoli immobili o parti di essi:

- a) attività o destinazioni d'uso, facenti parte dell'intervento o esterne ad esso, che comportano la potenziale immissione di rumore nell'ambiente (attività produttive, artigianali, commerciali, strade, ferrovie, ecc.), così come definite dai commi c, d dell'art. 2 della Legge 447 del 26.10.95;
- b) attività o destinazioni d'uso, interne all'area di intervento od esterne ad essa ma influenzate acusticamente, potenziali ricettori dell'inquinamento acustico, da tutelare (ospedali o assimilabili, scuole o assimilabili, aree di svago, verdi o di tutela ambientale, residenza, ecc.);

Fatti salvi i principi di cui alla Legge 447 del 26.10.95, relativi all'accostamento di classi acustiche del territorio, si dovrà tenere presente, nella redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e nella progettazione delle infrastrutture di trasporto di cui al presente articolo, che le attività di tipo a) non devono interferire acusticamente con quelle di tipo b), ovvero che le prime non devono provocare limiti di immissione superiori al consentito dalle vigenti normative, ivi compresi i Regolamenti d'Igiene e Edilizio del Comune, in corrispondenza delle seconde.

La redazione dei progetti dovrà tenere conto, oltre che della reciproca dislocazione delle attività di cui al comma 2, con specifica attenzione anche alle attività non ricadenti nel piano o nel progetto ma interagenti con quelle in esso ricadenti, della possibilità di prevedere apposite opere di protezione, oppure di prevedere una specifica gestione che renda compatibile la compresenza o la contiguità dei due tipi di attività, ad esempio regolandone gli orari di esercizio, o prevedendo limiti prestazionali, costruttivi o quant'altro alle une o alle altre attività.

#### **3.2 Modifiche alla Classificazione Acustica**

In sede di presentazione di istanza di autorizzazione degli Strumenti Urbanistici Preventivi o dei progetti di infrastrutture di trasporto, dovranno altresì essere forniti tutti gli elementi utili ai fini dell'assegnazione dell'area di progetto all'una o all'altra delle previste classi di zonizzazione acustica, ovvero alla nuova suddivisione dello stesso in differenti classi acustiche, in funzione

---

**DIPARTIMENTO X - U.O. Prevenzione Inquinamento Acustico, Atmosferico e dell'Acqua**  
**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

---

delle loro destinazioni d'uso specifiche e delle caratteristiche gestionali, prestazionali, localizzative delle stesse. Per garantire la congruità della zonizzazione acustica, saranno oggetto della nuova suddivisione di cui sopra tutte le aree interne all'intervento e le zone acustiche omogenee contermini o contigue al limite dell'area di intervento stesso.

Qualora, ottemperando ai principi di redazione di cui ai commi precedenti, si renda compatibile l'accostamento di classi acustiche che, ai sensi della Legge 447 del 26.10.95, non sarebbe compatibile, tale accostamento sarà possibile in deroga, e sarà segnalato graficamente in cartografia ed in legenda, rimandando nel contempo alle specifiche caratteristiche gestionali, prestazionali, localizzative, di cui all'ultimo comma dell'art. 2, che diverranno parte integrante della normativa del Piano Urbanistico Attuativo di cui trattasi, ovvero del progetto delle infrastrutture, oltre che della Zonizzazione Acustica Comunale. Le modifiche della Zonizzazione Acustica Comunale conseguenti all'applicazione del presente comma non costituiscono variante di Piano Regolatore Generale.

L'approvazione dei Piani Particolareggiati, dei Piani di Recupero e degli Strumenti Urbanistici Preventivi e dei progetti delle infrastrutture di trasporto, corredati della documentazione di cui al successivo art. 3, comporterà la modifica della Zonizzazione Acustica Comunale. Nella procedura di formazione/approvazione dello Strumento Urbanistico Preventivo vigente, al Servizio ambiente del Comune competeranno anche gli specifici aspetti acustici.

### **3.3 Documentazione da produrre in sede di presentazione di istanze di autorizzazione dei Piani Urbanistici Preventivi e dei progetti delle infrastrutture di trasporto**

Agli Strumenti Urbanistici Preventivi ed ai progetti delle infrastrutture di trasporto dovrà essere allegata una relazione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente ai sensi della L.447 del 26.10.95, che dovrà essere costituita dai seguenti punti:

- valutazione del livello di rumorosità ambientale allo stato di fatto, tenendo conto delle sorgenti fisse e mobili preesistenti in adiacenza all'area d'intervento;
- valutazione delle modificazioni di clima acustico conseguenti alle eventuali variazioni di traffico indotte dall'attuazione del programma edificatorio relativo al comparto urbanistico, ovvero della infrastruttura;
- localizzazione e descrizione di impianti, apparecchiature e/o di attività rumorose e valutazione dei relativi contributi alla rumorosità ambientale in relazione ai previsti usi specifici del patrimonio edilizio di progetto;
- valutazione del contributo complessivo all'inquinamento acustico derivante dal progetto, con riferimento a sorgenti fisse e mobili e verifica del rispetto del limite massimo di zona previsto dalla zonizzazione acustica;
- giustificazione delle scelte localizzative e delle soluzioni progettuali adottate, con riferimento ai generali criteri di tutela acustica definiti al punto precedente.

Le eventuali opere di protezione passiva dall'inquinamento acustico dovranno risultare progettate ed attuate contestualmente alle altre opere di urbanizzazione primaria.

### **3.4 Realizzazione delle opere di protezione passiva**

La realizzazione delle opere di protezione passiva é condizione necessaria e vincolante per il conseguimento del certificato di abitabilità degli edifici alla cui protezione acustica esse risultino destinate o per la messa in esercizio della infrastruttura di trasporto cui esse si riferiscono.

## **4 — PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E SANZIONI**

Chiunque nell'esercizio di una sorgente fissa o mobile di emissioni sonore, supera i valori limiti di cui al punto 1.3 del presente regolamento è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 1.000.000 a lire 10.000.000 in analogia a quanto disposto dall'art. 10 comma 2 della L.447/95. Sono escluse le infrastrutture stradali per le quali dovrà essere emanato apposito decreto ai sensi della L. 447/95.

In caso di mancata presentazione della documentazione (di impatto acustico e di previsione del clima acustico) nei casi previsti dalla presente normativa tecnica, gli uffici preposti provvedono mediante ordinanza a richiedere tale documentazione. Il mancato rispetto dei modi e dei tempi previsti dall'ordinanza comporterà l'immediata sospensione della procedura autorizzativa, nonché la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 500.000 a lire 20.000.000 così come disposto dall'art. 10 comma 3 della L. 447/95.

Procedutosi alla votazione, nella forma come sopra indicata, la Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata con 31 voti favorevoli, 1 contrario e l'astensione dei Consiglieri De Lillo, Foschi, Lorenzin, Malcotti, Marchi e Vizzani.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Alagna, Argentin, Baldi, Bartolucci, Battaglia, Berliri, Carapella, Carli, Cau, Cirinnà, Cosentino, D'Erme, Dalia, De Lillo, Della Portella, Di Francia, Eckert Coen, Fayer, Foschi, Galeota, Galloro, Gasparri, Giansanti, Giulioli, Iantosca, Laurelli, Lorenzin, Madia, Malcotti, Marchi, Marroni, Nitiffi, Orneli, Panecaldo, Poselli, Smedile, Spera e Vizzani.

Il Consigliere Foschi dichiara di essersi astenuto dalla votazione per mero errore, mentre era sua intenzione esprimere voto favorevole.

La presente deliberazione assume il n. 60.

(O M I S S I S)

**IL PRESIDENTE**

**G. MANNINO – F. SABBATANI SCHIUMA – M. CIRINNA'**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**M. SCIORILLI**

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal .....  
al ..... e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del  
**23 maggio 2002.**

*Dal Campidoglio, li .....*

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....